ANNO 51 — MATTINO — TORINO, *Domenica 14 Ottobre 1917* — MATTINO — NUM. 285

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:

all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Truppe austriache disperse sul Carso

Il nuovo attacco inglese interrotto dal maltempo

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 13.

La notte sul 12, in regione Costabella (Val San Pellegrino), un tentativo di attacco avversario venne prontamente represso. Ieri, sulla fronte Giulia, nostre pattuglie molestarono efficacemente nuclei di lavoratori nemici e riportarono qualche prigioniero. L'attività delle artiglierie fu sensibile dal Rombon fino al mare. Sul Carso nostre batterie dispersero truppe avversarie in marcia ad oriente di Castagnevizza, e incendiarono un deposito di munizioni nella regione S. Giovanni.

CADORNA.

La ripresa inglese nelle Fiandre

Diverse località occupate - 500 prigionieri

Londra, 13, mattino.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, 12, dice: Malgrado la forte pioggia, continuamente caduta, le nostre truppe riuscirono a mettersi in formazione di battaglia per l'attacco che fu sferrato alle 5,25 di stamane. Esse effettuarono progressi lungo tutta la linea che si estende dalla ferrovia Ypres-Roulers a sud fino al punto del nostro collegamento coi francesi sul margine meridionale della foresta di Houthulst. Su tutto questo fronte, oltre all'aver fatto un certo numero di prigionieri, ci siamo impadroniti di numerose località difese, di fattorie e di boschi fortificati e di punti con forti sbarramenti in cemento. I combattimenti furono particolarmente violenti sul pendio della cresta principale ad ovest di Passchendaele e sulla stessa cresta principale a sud di questo villaggio. La pioggia dirotta caduta durante tutta la mattinata, dopo un breve momento di sosta, ha continuato con crescente violenza per tutta la giornata ed ha ostacolato i nostri progressi. Abbiamo perciò deciso di non fare altri sforzi per raggiungere i nostri obbiettivi finali. Oggi abbiamo preso circa 500 prigionieri.

I nostri aviatori, il dieci e l'undici, non hanno avuto alcuna possibilità di recarsi a riconoscere le posizioni tedesche, ad individuare l'artiglieria e a prendere fotografie se non nei momenti in cui il cielo si rischiarava. Essi hanno lanciato numerosissime bombe sugli accantonamenti e, volando a basse altitudini hanno mitragliato i difensori delle trincee. Hanno inoltre ieri abbattuto un aeroplano tedesco ed hanno costretti due altri ad atterrare sbandati. Un altro aeroplano è stato abbattuto dal fuoco della fanteria.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Una pioggia torrenziale continua a cadere come cadde durante la notte e nessun contrattacco nemico si sviluppò ancora sul fronte di battaglia. Sul rimanente del nostro fronte nulla d'importante da segnalare. I nostri aviatori durante gli intervalli di buon tempo non tralasciarono alcuna occasione per esplorare le posizioni tedesche, individuare l'artiglieria e prendere fotografie. Essi lanciarono gran numero di bombe su accantonamenti e volando a bassa quota mitragliarono i difensori delle trincee. Ieri abbatterono un aeroplano tedesco e ne costrinsero due altri ad atterrare sbandati. Un altro aeroplano è abbattuto dal fuoco della nostra fanteria. Cinque aeroplani britannici mancano.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sul fronte a nord dell'Aisne i tedeschi durante la notte lanciarono parecchi attacchi contro le nostre posizioni nel settore Hurtebise-Cherreux. Malgrado la violenza del suo sforzo, il nemico non penetrò che momentaneamente in un elemento delle nostre linee avanzate. Ad ovest del Monument di Hurtebise e a sud di La Royère disperdemmo riparti tedeschi che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee. Sulla riva destra della Mosa attività di artiglieria nella regione del bosco di Le Chaume.

La lotta nel fango

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, notte.

A tre soli giorni di distanza dall'ultimo spintone, Haig ha rinnovato ieri mattina il suo serrato infaticabile attacco contro le posizioni tedesche sulla costa di Passchendaele a nord-est di Ypres. Una certa avanzata soprannumeraria potè venir compiuta e 500 prigionieri furono aggiunti alla somma delle catture precedenti; ma l'ostacolo insormontabile del maltempo ridusse il raggio dei nuovi progressi. Ancora una volta la sorte fu poco propizia in questo senso ai nostri amici. Una pioggia gelida, diluviante, riempita di sferze dal vento, incominciò a cadere prima dell'alba mentre l'attacco inglese stava per essere lanciato. I tedeschi, che attendevano, addizionarono alle difficoltà create dall'acqua a catinelle un terribile bombardamento di interdizione. Ad onta di tutto l'attacco ebbe luogo e sortì considerevoli effetti. Le fanterie nemiche appollaiate sul declivio occidentale della costa di Passchendaele disseminata di innumerevoli ridotte cementizie, irte di mitragliatrici in numero stragrande, opposero una resistenza accanita e la battaglia assunse in molti punti una furia mortale. La sua ripresa sembra ora dipendere solo dal tempo. La notte scorsa la pioggia è continuata persistente e stamane il cielo è lacrimoso e la terra avvolta di brumaglie.

Le condizioni in cui si svolse la nuova spinta di ieri sotto la costa di Passchendaele furono anche più tremende di quelle delle spallate anteriori. L'oceano di fango era stato reso anche più profondo e inguadabile dalla nuova fittissima tempesta di granate sventranti e dalle nuove pioggie torrenziali. Chi ha mai posato gli occhi sul settore di Ypres non può comprendere le condizioni a cui possono ridurlo le rimasticature dei proiettili e l'acqua piovana. Le parole non bastano per farle intendere. A buon diritto viene quindi esaltata la tenacia superba con cui le truppe inglesi affrontano le circostanze scoraggianti con una così rapida successione di sforzi e con risultati sempre favorevoli non concedendo sosta al nemico. Questo — come nota il «Daily Mail» — viene posto così in una posizione svantaggiosa non essendogli lasciato il tempo per consolidare le sue linee di rincalzo: lavoro questo, al quale occorrerebbe pure qualche periodo di stagione asciutta. Inoltre i tedeschi non possono applicare sul fronte di battaglia odierno quelle tattiche di elastici ripiegamenti che Ludendorff fece adottare altrove. Infatti stavolta ogni palmo di terreno è preziosissimo, giacchè gli sbalzi indietro comprometterebbero il possesso della costa belga e Lilla. Il «Daily Chronicle», ragionando sul fatto che il nemico sta usando contro gli inglesi munizioni fabbricate in Inghilterra e catturate sul fronte russo e poscia trasportate sul fronte occidentale, ne arguisce che i tedeschi potrebbero entro breve trovarsi a corto di granate. Il «Times», ammirando la rapida successione dei colpi inflitti da Haig con frequenza senza precedenti, dice che la completa conquista della costa di Passchendaele non dovrebbe tardare.

M. P.

Sbarco di truppe tedesche nelle isole di Osel e di Dago

PIETROGRADO, 13.

I tedeschi sbarcarono nelle isole di Osel e Dago.

Le isole di Osel e di Dago si trovano nel Mar Baltico a nord del golfo di Riga. La prima fa parte del Governatorato della Livonia, l'altra di quello dell'Estonia.

Mackensen concentra truppe in Bucovina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Il ministro della guerra romeno, generale Iancovescu, ha dichiarato al corrispondente da Pietrogrado del *Journal*: «Sappiamo che Mackensen si appresta a vibrarci nuovi colpi e concentra in questo momento le sue forze in Bucovina per cercare di sfondare le linee in quel punto, la cui difesa è affidata ai russi, ma riteniamo che questi sapranno resistere. Hanno colà la superiorità numerica e dispongono di forze doppie di quelle dell'avversario. La loro artiglieria vale la sua. I russi sono abbondantemente provvisti di munizioni. Attendiamo gli eventi senza paura. Nel settore difeso dai romeni Mackensen sta organizzandosi egualmente, ma i suoi preparativi non ci coglieranno alla sprovvista, e non è impossibile prevederlo».

D. R.

La prossima visita del Re del Belgio a Re Vittorio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

Il viaggio del re Alberto del Belgio in Italia è deciso. Il Sovrano visiterà il fronte italiano, accompagnato dal ministro della guerra generale Deceninck. La missione ufficiale belga comprendente il ministro di giustizia Carton de Wiart e i ministri di Stato conte Goblet d'Alviella e Vandervelde, si recherà a Roma, ove sarà ricevuta dai membri del Governo e da re Vittorio. Dalla Costituzione del Regno d'Italia questa visita sarà la prima che il Governo belga farà al Governo italiano.

D. R.

Lord Robert Cecil convinto della necessità di vincere

Londra, 13, notte.

Lord Robert Cecil, di ritorno dal fronte britannico, intervistato, ha dichiarato che la meravigliosa organizzazione e l'atmosfera generale in cui si muovono le truppe britanniche lo hanno vivamente impressionato. «Oggi soltanto mi rendo assolutamente conto della necessità della vittoria come fondamento della pace e comprendo come si deve, prima di raggiungere questo risultato, costringere la casta militare tedesca a capire che siamo vincitori. Non vi è un solo uomo che non riconosca che il militarismo tedesco è sempre il nemico. L'Austria-Ungheria, la Turchia, la Bulgaria, la Germania stessa, sono mantenute in guerra dal kaiserismo, dalla casta militare, con l'appoggio delle classi che la guerra arricchisce, cioè gli avvoltoi del commercio e dell'industria. Dobbiamo convincere la casta militare colla forza delle armi; bisogna attaccare coloro che sfruttano il commercio e l'industria, dobbiamo mostrar loro che la guerra non presenta vantaggi. Il blocco da solo non basterà a ciò, bisogna andare più lungi e colpire per quanto è possibile le fonti della loro ricchezza; sopprimere le succursali nell'Estremo Oriente, nell'America del Sud, oltre mare ed ovunque. Approviamo molto la legge americana relativa al commercio col nemico, che è mirabilmente concepita per esercitare una pressione economica. E' impossibile eseguire operazioni commerciali senza l'aiuto finanziario dell'estero. Privati del denaro, i nostri nemici perderanno il credito e senza credito sono ridotti alla nostra mercè. La nostra potenza finanziaria è enorme, se agiremo assieme».

Tre marinai tedeschi condannati da un Tribunale americano

Charlestown, 13.

Tre marinai dell'equipaggio del piroscafo tedesco *Liebenfels* furono condannati ciascuno a due anni di prigione ed a 1000 dollari di multa per avere tentato di affondare la nave.

L'accordo tra Giappone e Stati Uniti sulla questione cinese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

L'ex-ambasciatore di Francia a Tokio, esponendo al *Petit Journal* quello che c'è di positivo nelle voci su accordi tra gli Stati Uniti e il Giappone, afferma che la questione russa ha dominato tutte le conversazioni di Washington tra l'inviato del Mikado agli Stati Uniti, visconte Ishii, e il Governo americano. I Gabinetti di Washington e Tokio si sono preoccupati soprattutto di conservare alla Russia il valore di resistenza e anche di offensiva che essa deve avere nel conflitto mondiale. Peraltro il diplomatico assicura che il Giappone si è inteso con gli Stati Uniti sui punti essenziali della loro politica comune nell'Estremo Oriente, soprattutto nei riguardi della Cina e particolarmente per l'azione economica da esercitarsi per sottrarre definitivamente l'Asia orientale e il bacino del Pacifico all'invadenza germanica. Il Giappone e gli Stati Uniti sembrano avere inoltre determinato insieme le condizioni nelle quali si provvederà allo scambio tra essi delle materie prime requisite per le industrie di guerra e al reciproco concorso delle loro flotte di guerra e mercantile. Non vi è nessun dubbio che i due alleati non si siano promessi a vicenda tutte le possibili facilitazioni commerciali e finanziarie.

D. R.

Gli ex-Sovrani di Russia saranno graziati?

Roma, 13, sera.

Il *Monitore Italo-Russo* reca: «Se è esatta una notizia che giunge da Zurigo, riportata dal *Kurier Poznanski*, il Governo della Repubblica avrebbe decretato di graziare l'ex-tsar e la tsarina non appena l'Assemblea Costituente abbia adottato la nuova forma di Stato e che essa sarà riconosciuta da tutti i governi. Lo tsar e la tsarina sarebbero allora subito rimessi in libertà. Il 70.mo reggimento al fronte uccise i delegati del Soviet e si diede a dimostrazioni manifestamente tsarofile; e altrettanto fece il reggimento Preobrajenski della guardia a Kiev — un reggimento che pur diè un contributo alla rivoluzione — e il reggimento di Bogdan Khmjelnitski, mentre anche i «cavalieri di San Giorgio» avrebbero, in forma non dubbia, manifestato sentimenti favorevoli al deposto tsar. Sono i giornali che riferiscono che «in molte chiese delle campagne si prega per lo tsar». A Mosca sono ancora esposti, in edifici pubblici, i ritratti dello tsar.

L'atteggiamento del Parlamento preliminare e l'opera del nuovo Governo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, sera.

La situazione in Russia dopo la costituzione del nuovo Ministero sembra ora migliorata e più favorevole e rassicurante.

Il Ministero Kerenski possiede finalmente un Governo — telegrafano alla «Radio» — se non ha adottato interamente il programma Tcheidze ha però promesso di farne la base della sua condotta politica. Tseretelli, interrogato sulla responsabilità del Governo dinanzi al Parlamento preliminare ha espresso l'opinione che il modo troppo rapido col quale la questione era stata risolta potrebbe generare difficoltà. I «bolscevichi» si mostrano irritati dalla presenza di due cadetti nel Ministero, malgrado il «veto» della conferenza democratica e dichiarano che Kerenski li ha ingannati. Generalmente si ritiene che il Parlamento preliminare quantunque sia una istituzione ancora imperfetta, i cui diritti, dal punto di vista legale, sembrano dover essere senza influenza, potrà esercitare nella rivoluzione russa funzioni di organo regolatore partecipando in certa misura alle responsabilità governative. Si crede che i socialisti moderati potranno mantenervi l'equilibrio tra la Destra e la Sinistra, meglio che non abbiano potuto farlo in seno al «Soviet».

Intervistato a Pietrogrado, il ministro della Guerra, generale Verkhovsky, ha dichiarato: «Il mio principale scopo è di guadagnare la fiducia completa degli uomini e degli ufficiali. Il mio primo compito consiste nel ringiovanire i quadri per dare nuovo animo ai soldati, i quali dubitano della capacità e lentezza dei vecchi generali». Il ministro spera di dare alla Russia in primavera un nuovo esercito che non sarà più formato secondo le idee antiquate di Federico di Prussia, ma secondo i principî essenziali di un esercito che voglia davvero la vittoria. Siamo felici di poter disporre di tutto l'inverno per lavorare a questa riorganizzazione e vi riusciremo».

D. R.

La *Stefani* riceve da Pietrogrado: «Il partito socialista democratico ha invitato il ministro degli interni Nikitin a lasciare il partito. Tale invito è motivato dal malcontento per la politica di Nikitin come ministro delle poste e dei telegrafi nel precedente Ministero. I giornali credono che tale passo è stato fatto sotto l'influenza dei «Soviets» di Pietrogrado.

Briand e Ribot elogiano alla Camera l'opera dell'amb. Barrère

Dichiarazioni sull'Alsazia-Lorena

Parigi, 13 mattino.

Ieri, alla Camera dei deputati, Georges Leygues ha svolto una interpellanza sull'azione diplomatica più energica. Egli denuncia la rete di intrighi tessuta dalla Germania intorno ai belligeranti e dichiara che occorre istruire il paese e illuminare l'opinione internazionale. «Tutti i popoli vogliono la pace, ma la Germania è schiacciata dalla guerra. Non crede più alla vittoria militare, teme la minaccia americana ed infine scopre una nuova Francia. E questo è grave per essa. Era stato detto che la lotta di partiti aveva finito per oscurare in alcune anime il patriottismo. Essa si avvede invece che siamo un popolo di una vitalità inaudita (*Applausi*). Allora il Governo tedesco tenta manovre tortuose». L'oratore tratta poi il problema dell'Alsazia-Lorena. Dice che esso non ammette nè transazioni, nè compromessi: occorre che la Francia riprenda ciò che le appartiene e ritrovi la sua frontiera. Da secoli essa monta la guardia sul Reno per sè e per il mondo. «La questione dell'Alsazia-Lorena è un dogma». Le parole di Kuhlmann costituiscono soltanto una grossolana manovra. La Germania si sa vinta, e resiste ancora soltanto perchè le si fa credere che può vincerci collo scoraggiamento, l'indisciplina e la guerra civile». Leygues termina così: «In una lunga guerra l'azione diplomatica ha valore uguale all'azione militare, ed i Governi, come gli eserciti, conducono il popolo alla disfatta o alla vittoria».

Jacques Chaumié critica il personale diplomatico e il modo con cui viene reclutato e formato. Dice che il personale delle ambasciate e dei consolati è troppo occupato dai suoi compiti mondani e burocratici. Chiede che i consoli abbiano onorari che permettano loro di tenere dignitosamente il loro posto.

Il ministro degli Esteri Ribot risponde che chiederà i crediti necessari. Moutet, socialista, ritiene che non siano gli agenti diplomatici che bisogna condannare, ma l'indirizzo generale che essi ricevono. L'oratore deplora la diplomazia segreta e chiede che la politica estera francese venga animata da uno spirito democratico.

Una dichiarazione di Briand

Briand dichiara che è suo dovere non lasciare senza protesta alcune critiche esagerate; constata che i diplomatici tedeschi dimostrarono un'attività ingombrante, ma essi si compromisero ovunque, mischiandosi ad operazioni che la guerra non giustifica. Quanto ai risultati occorre notare che quasi tutti i paesi del mondo abbracciarono successivamente la causa degli alleati come quella della stessa umanità; tutto ciò non avvenne spontaneamente ed è una ingiustizia dire che la diplomazia francese sia stata assente. Ciò che possiamo chiedere in tempo di guerra è che la diplomazia riceva un indirizzo dal Governo. Fa il massimo elogio degli ambasciatori Cambon, Barrère e Jusserand, che hanno rappresentato nobilmente e gloriosamente la Francia. La diplomazia francese ha compiuto un'opera meritoria. Ricorda che un deputato al Reichstag criticando la diplomazia tedesca le ha rimproverato di aver assicurato il trionfo dell'Intesa. La diplomazia della Francia è stata degna della causa che la Francia difende. La Germania è tagliata dal resto del mondo ed un popolo senza contatto col resto del mondo è votato alla morte. Se i popoli centrali hanno la follia di procedere innanzi in questa guerra spaventosa, che fu loro imposta dai loro dirigenti, essi avranno domani l'impossibilità di vivere, sarà per essi la morte (*Vivi applausi*). Gli alleati daranno loro la vita nel diritto. Gli alleati non possono fermare la lotta: la loro superiorità economica è attestata in modo schiacciante. Noi dobbiamo dire che la Francia ed i suoi alleati hanno la vittoria e dobbiamo rendere omaggio a tutti coloro che, comandanti, soldati e diplomatici, con la loro attività condussero la loro missione a buon fine. Briand termina constatando la necessità di migliorare la situazione del personale diplomatico e consolare. (L'oratore è caldamente felicitato).

Il ministro degli Esteri

Il ministro degli Esteri, Ribot, dice: «Siamo nell'ora in cui è necessario che non vi sia alcuna debolezza; l'unione fra gli alleati è più indispensabile che mai, la nostra solidarietà è completa». Egli rende omaggio ai diplomatici francesi e specialmente a Barrère. Paragona i risultati delle diplomazie francese e tedesca e constata che l'immensa maggioranza del mondo è con gli alleati. «Se dunque la Germania non cederà, essa sarà posta al bando della comunanza umana e sarà questo il peggiore castigo inflitto alla nazione che voleva dominare il mondo (*Applausi*). A che cosa è adesso ridotta? Alla speranza di dividere e ingannare gli alleati con le manovre alle quali si abbandona. Ieri l'Austria si diceva decisa a fare la pace accordandoci larghe concessioni; ma essa lasciava da parte l'Italia con l'idea che questa potrebbe allora rivolgersi contro la Francia. Ieri ancora la Germania faceva mormorare che se il Governo francese volesse abboccarsi con essa, potremmo contare sulla restituzione dell'Alsazia-Lorena: tranello troppo grossolano nel quale non siamo caduti. Allora essa gettò la maschera ed avemmo le dichiarazioni di Kuhlmann: «Giammai!». Questa parola ha almeno il merito della chiarezza e della franchezza. Essa impedisce ogni equivoco, nulla era più pericoloso del turbamento degli spiriti, delle incertezze e delle insinuazioni che la pace era nelle mani del Governo francese. Oggi tutto è chiaro e preciso: avremo la vittoria ed avremo l'Alsazia-Lorena, malgrado le risonanti parole pronunciate alla tribuna del Reichstag, le quali del resto dimostrano che la questione s'impone alla Germania». La questione è posta come una questione di diritto ineluttabile, non vi potrebbe essere una pace garantente i nostri figliuoli contro il ritorno di una così orribile guerra, se non si ristabilisse l'integrità dell'Alsazia-Lorena (*Vivi applausi*). I nostri leali alleati hanno sventato la manovra tedesca. Il Re d'Italia, volgendo la parola dell'Alsazia-Lorena riconquistata, ha veduto che non vi è bisogno di plebiscito nè di alcuna altra formalità perchè le popolazioni siano francesi di cuore e ciò ha dichiarato nel dispaccio inviato al presidente Poincaré (*Vivi applausi*). Non ascolteremo alcuna proposta di pace senza comunicarla agli alleati; non respingeremo alcuna proposta, ma non vogliamo che ciò avvenga per tradimento. Noi vi metteremo la forza come vinceremo gli agguati» (*Vivi applausi*).

Il Papa ed i cattolici

Poitevin accenna a monsignor Baudrillart, che si recò al Congresso di Granata a cui parteciparono austro-tedeschi, mentre il Governo rifiutò i passaporti per le conferenze di Stoccolma e di Berna. Denis Cochin, risponde che Baudrillart andò al Canadà ed altrove a portare in favore della Francia.

Cochin soggiunge che le Note del Papa non faranno mai esitare i cattolici francesi nel compimento del loro dovere patriottico, ma è impossibile criticare l'alta autorità morale del Pontefice quando egli chiede ai cattolici preghiere per la pace. Cochin si dichiara fiero dei cattolici, i quali si sono condotti come buoni francesi, specialmente i congregazionisti, i quali ritornarono a battersi per la patria.

La Camera approva, per alzata di mano, un ordine del giorno di Leygues, accettato dal Governo, il quale dice:

«La Camera, risoluta a dare alla guerra, che entra in una fase nuova, un indirizzo politico rigoroso, basato su un piano d'azione concordato con gli Alleati, chiede la realizzazione urgente della organizzazione dei metodi di lavoro del ministro degli affari esteri e delle riforme che l'esperienza di guerra ha dimostrato necessarie».

Una aggiunta di Mayeras, relativa ai passaporti concessi ai cattolici, è respinta con 361 voti contro 135. La seduta è tolta.

(*Stefani*).

Sotto buoni auspici

Nessuna meraviglia che l'iniziativa dei «17» si affermi meravigliosamente e trovi molti proseliti: anche troppi, ha dichiarato ieri un cattolico. Le critiche che ad essa sono mosse da alcuni giornali formano la garanzia più sicura del successo, la riprova matematica che i «17» sono sulla buona strada.

Il Parlamento è naturalmente un corpo politico; se avesse l'approvazione di coloro che hanno dimostrato di avere scarsissimo senso di realtà, vorrebbe dire che il Parlamento non conosce la sua funzione. Chi sono coloro che contrastano la iniziativa dei «17», a tutela delle prerogative parlamentari contro gli armeggii occulti di chi vuole la dittatura? Sono coloro che nel 1914, poche settimane dopo lo scoppio della guerra europea, scrivevano che bisognava affrettarsi ad entrare in guerra, perchè altrimenti i russi sarebbero giunti a Budapest o a Vienna, e forse anche a Trieste, infrangendo così per sempre le nostre aspirazioni nazionali, sono gli inventori del «rullo russo», dello czar magnanimo, e della rivoluzione russa esaltatrice delle forze guerresche, sono i vaticinatori della guerra breve, perchè non vogliamo credere che nel 1914 spingessero l'Italia nell'agone avendo coscienza che la guerra sarebbe durata fin oltre il 1917. Sono coloro che della triplice alleanza sono stati feticisti: che hanno scritto che era opera patriottica rendere popolare in Italia l'alleanza coll'Austria. Noi ci domandiamo come l'Italia avrebbe potuto entrare in guerra nel Maggio 1915, se l'alleanza coll'Austria fosse realmente diventata popolare. Il che dimostra come in tutti i gruppi di alleanze bisogna restare con dignità, con fierezza e con misura, italiani, soltanto italiani, sempre italiani. Non è dignitoso nel periodo della triplice alleanza guardare con umiltà la Germania di Bulow, e l'Austria di Francesco Giuseppe; così è oggi doveroso guardare con dignità alla Francia di Barrère. Si mordono male coloro verso cui si è stati per molto tempo troppo remissivi.

Se poi dalla politica estera passiamo alla politica interna, avversari del movimento dei «17» sono coloro per cui i deputati sono o dei farabutti o dei patrioti degni del miglior encomio, a seconda si comportano verso gli uomini del loro cuore.

Quante lodi alla maggioranza del Parlamento se da esso sorgesse la designazione di un ministero Salandra-Bissolati; o almeno di un ministero Salandra, pel quale coloro che si dicono i veri costituzionali — in opposizione a noi che siamo soltanto i pseudo — invocavano la piazza contro il Parlamento, quando questo ha creduto usare del suo diritto votando contro l'on. Salandra! Può darsi che la nostra ignoranza costituzionale sia grande: ma fra i vari poteri che lo Statuto contempla, non ricordiamo che sia regolato quello della piazza. Quelli più veri e maggiori costituzionali invocano il diavolo con molta facilità. Auguriamo loro che il diavolo non appaia anche quando non sarà chiamato da loro. La piazza contro il Parlamento, il giornalismo contro il Parlamento; le diffamazioni più infondate gettate a piene mani contro le istituzioni; opera da esimii costituzionali, i quali seminano vento, e speriamo non raccolgano tempesta.

Ieri abbiamo dimostrato che le accuse lanciate contro il Parlamento di voler crisi erano false: e abbiamo recato l'esempio di tutti gli Stati belligeranti.

Da questa oggettiva constatazione si è tratta la conclusione che noi volevamo la crisi! I lettori sanno con quanta energia abbiamo respinta questa ipotesi. Buona fede?

Oggi che il Parlamento si muove a tutela delle sue prerogative si cerca di irriderlo e si chiede: chi lo minaccia? Essi sanno benissimo che a questa domanda non si può, non si deve rispondere pubblicamente, ma essi sanno anche che la mossa dei «17» non è affatto cervellotica; è sorta oggi perchè vi sono motivi gravi: non è sorta ieri, perchè ieri sarebbe stata inopportuna; oggi è una necessità politica che esplode.

Non per determinare crisi: perchè non crisi occorrono in questi tempi; le crisi sono sospirate da quelli che vogliono il monopolio del potere, s'intende — lo affermano essi — a puro ed esclusivo beneficio del Paese. E siccome il Paese si ribellerebbe se costoro gettassero la maschera, la lotta — si afferma — non è contro il Parlamento, ma contro gli attuali componenti la Camera dei deputati, cioè la Camera «giolittiana».

E' tempo che questa menzogna cada, come sono cadute tante altre: chi non ricorda che la massima fra le accuse ai vari ministeri Giolitti fu quella dell'impreparazione militare? Alla Camera un generale sonniniano, che fu prode in campo di battaglia ed ha quattro figli alla fronte, di cui uno morto e l'altro ferito, ha dimostrato, nella sua lealtà di soldato, con dati precisi e non confutabili, che l'accusa era falsa. Non ai ministeri Giolitti poteva essere rivolta questa accusa, ma ad altri, che hanno l'incenso e la mirra dei giornali guerrafondai: proprio a coloro da cui è partita la diffamazione infame. Gli atti del Parlamento saranno un giorno a disposizione degli uomini di buona fede e della storia. E' tempo che la partigianeria abbia un fine, dopo due anni e mezzo di illimitate farneticazioni.

Noi che in venti anni di Ministeri Giolitti abbiamo ignorato dove fosse Cavour, che non siamo mai scesi a Bardonecchia, che non abbiamo salito mai le scale di Palazzo Braschi, che abbiamo combattuto vari suoi Ministeri, anche quando avevano la calorosa approvazione di coloro che oggi dimenticano di averli appoggiati, noi che nelle elezioni del 1913, quando l'onorevole Giolitti, dopo la fortunata impresa di Libia, era al massimo della sua potenza, abbiamo sostenuto il suo avversario personale, l'on. Ferrero di Cambiano (Dio che conosce la purezza delle nostre intenzioni ci perdonerà quest'errore politico e *morale*), noi che ad un amico dell'on. Giolitti, il quale era venuto a susurrarci nell'orecchio che il presidente del Consiglio d'allora avrebbe classificato gli amici, dal contegno che essi avrebbero tenuto nel V Collegio, noi a costui — che si è poi affrettato a squagliarsi, abbiamo risposto, ad un mese dalla nostra nomina a senatore che se era destino che dovessimo entrare in Senato, volevamo entrarci a fronte alta (ci è risultato poi che l'onorevole Giolitti non aveva mai sognato di venire meno al rispetto che ha sempre avuto per la nostra personalità onorando se stesso e la *Stampa*) noi che non siamo organo d'alcuno, che non lo siamo mai stati, che non lo saremo mai, perchè più della vita amiamo l'indipendenza, ebbene noi che non abbiamo mai esitato nei venti anni di governo dell'on. Giolitti fra le sue file, noi diciamo alla maggioranza «giolittiana» della Camera che non ha motivo alcuno di vergognarsi dell'opera sua in questi ultimi lustri. Attraverso ad errori che abbiamo segnalati, a manchevolezze che abbiamo denunziate, a lacune inevitabili, dovute all'umana imperfezione, questi due lustri significano qualche cosa nella storia d'Italia; due lustri che dai salari di fame e dalla disoccupazione hanno visto l'economia italiana prosperare fino alle vacche grasse di prima della guerra, mentre l'esercito ed il paese di Adua diventavano il paese e l'esercito di Tripoli, e dagli agguati del parco di Monza, la Monarchia usciva alle acclamazioni della folla operaia di Milano.

Quando si ragiona con lui di questo tempo di fioritura, Giolitti, che ha il buon gusto di non provocare fuori proposito l'ilarità del prossimo, non proclama di sentirsi più nobile, verbigrazia, dell'Imperatore Trajano: dice solo che lo sviluppo dell'Italia stava nell'ordine delle cose e che uno statista non aveva altro che da lasciar fare alla storia come il buon medico sovente lascia fare alla natura. Vero: ma in un paese che ha improvvisate le sue libertà politiche, con un popolo di sangue caldo e di fantasia accesa, a fondo ora scettico ora fanatico, non è facile lasciar fare alla storia. Gli uomini della vecchia Destra, figure di statisti fra le più compiute del secolo, avevano dovuto sparire perchè nell'Italia dalla rivoluzione non c'era posto per chi non venisse dalle sètte: e gli uomini delle sètte, i residui del garibaldinismo, da Cairoli a Crispi, non erano riusciti che a cimentare il regno alla prova di tutte le sventure e di tutte le umiliazioni.

Giolitti giunse in tempi più maturi, ebbe compiti più facili ma anche ebbe la mano più destra. Non il genio di Cavour — che solo don Antonio Salandra, salvo la lieve formalità della sanzione dei risultati doveva più tardi avocare a sè non appena questo e altro si potesse fare per semplice decreto reale — ma il genio ma il temperamento cavouriano e certi metodi e anche certi concepimenti generali furono ritrovati da Giolitti, forse spontaneamente, forse in opposizione alla maniera crispina. Empirismo, pazienza, prudenza, tolleranza, tatto, senso della realtà, repugnanza della retorica, amore dell'ordine; ma sopra ogni cosa orrore delle fazioni e della guerra civile, pensiero fisso all'economia nazionale, utilizzazione anzi che persecuzione degli avversari, consapevolezza della parte che il proletariato prende grado a grado nella società moderna. Istinti e tradizioni ereditarie di piemontesi furbi e cortesi, diplomatici, burocratici, soldati di padre in figlio; gente insomma per cui da secoli lo Stato è lo Stato, non è partito, loggia, sagrestia o giornale, e tanto meno esperienza mistica, professione di verità soprasensibili, realizzazione del regno di Dio — tutte sublimità il cui ultimo precipitato terrestre sono quelle inesauribili combinazioni politico-finanziarie della democrazia borghese il cui più grande assunto è di accordarsi con l'aureo ma intrattabile libro che è il Codice Penale. Del risultato della modesta e soda pratica giolittiana può per contro testimoniare chiunque abbia vissuto in Italia prima del maggio 1915 e non abbia in corpo le tossine di una concessione di forniture o di una nomina a ministro e senatore rientrata.

La prospettiva manca perchè è storia di ieri. I lavoratori avevano accresciuto i loro proventi di oltre un miliardo all'anno, il patrimonio nazionale era aumentato di parecchi miliardi. Si osava l'esperienza sociale originale e grandiosa del passaggio delle assicurazioni allo Stato. Umiliata ai piedi di un re negro, la bandiera italiana si risollevava e copriva le prime vittorie del giovine regno. Una colonia vasta quanto un regno era conquistata contro il volere di tutta Europa, potenze centrali e potenze occidentali; per la prima volta prendevamo un'iniziativa che non era nè francese nè inglese nè tedesca, era solo italiana. Si rimuovevano gli esplosivi della questione d'Oriente senza provocare la catastrofe europea: ciò che questo comportasse di prudenza, s'è visto quando altre mani ci si sono provate. Gli italiani placavano il loro sciagurato secolare furore fazioso: fuorusciti e reietti ritornavano da ogni parte alla patria e allo Stato, cattolici, sciolti dal voto di castità, sovversivi che avevano debuttato incendiando con i fasci di Sicilia i casotti daziari. Solo qualche vecchio debuttante, spasimante sulle soglie di Palazzo Braschi, si faceva del proprio livore una specie di personalità. Ma la plebe di città che le signorie straniere ci avevano lasciato come peso morto e corrotto, entrava nelle officine e di grado a grado si apriva, migliorava il proprio tenor di vita, acquistava coscienza di sè, e diventava popolo — il popolo italiano, che fino allora non era stato che un'astrazione, un'ipotesi di comodo mercè della quale alcuni intellettuali fondarono lo stato che i loro eredi dovevano considerare come campo chiuso dei propri interessi e delle proprie passioni.

Da che il regno fu fondato, in nessun tempo come al tempo giolittiano si sono dette meno scempiaggini, si è fatta più grande quantità di utili cose e si sono gettate più fondamenta per l'avvenire.

Tutto questo si può sconoscer ma non si può fare che non sia. Parimenti non si può fare che non sia il rancore degli interessi privilegiati che per la politica di Giolitti dovettero ricadere al diritto comune. Dove il voto ha deposto consorterie assodate da cinquant'anni è naturale che si detesti l'uomo del suffragio universale. Dove si stampano giornali di cui la grande industria è proprietaria, non si può pretendere che si scriva l'apologia del ministro che ha stabilito che lo Stato deve essere al di sopra della contesa fra capitale e lavoro. Contro l'odio di castrati, così rassomiglianti ai conservatori italiani, contro il furore del toro che ha visto il panno rosso, Giolitti non può appellarsi che all'evidenza dei risultati concreti dell'opera sua. Ma non è l'evidenza che genera l'entusiasmo dello stesso bensì la immaginazione percossa; ora Giolitti manca di quel prestigio romantico e almeno di quell'aneddotica scandalosa che più si sommergono nel ridicolo più si temperano per produrre sbalordimento in provincia. Nella sua vita uguale e laboriosa, il fatto che più turba la fantasia e che implacabilmente ricorre sotto la penna dei suoi nemici, è che egli ha fatto tre volte le elezioni. Non già che le elezioni abbiano fatto lui come parrebbe secondo ragione: egli le ha fatte, vale a dire egli ha corrotto uno per uno i milioni di cittadini che hanno votato per i deputati della sua maggioranza e che sommano a tre quarti del paese legale. Una testa sola diceva Caligola; una sola croce da cavaliere, e si compra tutta l'Italia, quale i nemici

di Giolitti, nell'incenso amore che le portano, la veggono e la descrivono. Già è tanto era insaziabile la libidine corruttrice del vecchio ministro che diede il suffragio universale per moltiplicarsi le fatiche della corruzione all'infinito — cioè per ridurle all'assurdo.

Questa la politica di Giolitti. L'Italia, che resiste da più di tre anni in guerra, è l'Italia che si è formata in questi ultimi vent'anni: non si può in pochi mesi edificare un edificio così grandioso. Chi non ricorda Adua? Cosa era l'Italia allora? Un piccolo rovescio militare, e Camera e Paese, Parlamento e piazza, agitati, nervosi: Ministeri che regalano le colonie pur di calmare il Paese, ministri della Guerra che in pieno Parlamento si chiedono quale consenso abbia veramente «l'onore nazionale». Perchè adunque dovrebbe vergognarsi la Camera attuale? L'on. Giolitti non ha voluto la guerra, è vero. Ma è lecita una campagna sistematica di diffamazioni sol perchè un uomo politico ha creduto che nell'interesse del suo paese una via fosse migliore di un'altra? Perchè questo accanimento? Non basta il sacrificio di sè alla Patria? Non basta vivere modesto in un paese sperduto del Piemonte, per non intralciare colla sua presenza, che potrebbe essere ingombrante — contro sua volontà ostacolare o la concordia nazionale, o il Ministero, o lo svolgimento della guerra? Perchè si parla sempre di lui? Ma non è morto nel maggio del 1915? Non si lascino in pace i morti! Cosa significano queste contraddizioni; cosa si nasconde?

Lo sappiamo perfettamente. Comincia ad intuirlo il paese: ne ha la nozione esatta la maggioranza della Camera dei deputati, fra non molto ne avrà coscienza il Paese. E' inutile tentare dei diversivi: si combatte questa Camera, come si combatterebbe qualsiasi altra. E' forse ingiuria all'intelletto dei guerrafondai pensare che essi credano proprio sul serio che la Camera nel 26 ottobre 1918 sarà per loro migliore dell'attuale. Combattono l'inattuale: ecco la grande verità: la combattono perchè intuiscono perfettamente che il Parlamento è garanzia di giustizia.

L'urto fra casi e le istituzioni parlamentari, dicevamo ieri, era fatale: ed è scoppiato su una questione che il popolo sente in sommo grado: la questione morale.

Il dilemma è posto inesorabilmente: o il Parlamento o il giornalismo. Se il primo merita tutte le ingiurie e tutte le diffamazioni che da due anni gli scagliano a piene mani i giornali guerrafondai, il Parlamento deve oggi a dozzine scomparire: se queste ingiurie non sono vere, il giornalismo riceve un colpo che può essere mortale. Perchè il Parlamento ed il Paese ne ricorderanno i motivi. La guerra deve essere un sacrificio per tutti: se i Vestali che agitano la fiaccola hanno le mani pure, le mani vuote, il loro fuoco è sacro... se no...

Perchè noi vogliamo l'inchiesta: l'inchiesta sui direttori e sui proprietari dei giornali. Non offendiamo nessuna suscettibilità, perchè ne invochiamo una duplice: ed il noi nessun altro in Italia e nello stesso tempo direttore e proprietario della grande maggioranza del suo giornale.

Un'inchiesta rigorosa, minuta, con poteri giudiziari: e legato alla Camera. Noi invitiamo coloro che il bisogno onorato ha loro attaccato in questo tragico periodo storico di presentarci alla Commissione d'inchiesta quando sarà attuato il nostro turno. Noi non chiediamo che dieci minuti: non uno di più, non uno di meno. Le aspre polemiche contro di noi per parte di chi ben conosciamo, formano, dopo la nostra nomina a senatore, — primo pubblicista in Italia, — il più profondo orgoglio della nostra vita. Come noi permettiamo di essere presenti alla Commissione d'inchiesta quando si parlerà di nulli, così speriamo che i nulli saranno presenti quando si parlerà di noi. Inchiesta, inchiesta ed inchiesta!

Rinnovato ottimismo sulla Conferenza socialista per la pace

Un rappresentante dei socialisti italiani a Stoccolma L'onorevole Rondani a Londra

Londra, 13, mattino.

La *Morning Post* riceve da Stoccolma e Huysmann, segretario del Congresso della pace, in cui organizzazione ha stabilito gli uffici permanenti, dichiara che le prospettive di tenere il Congresso si fanno migliori di giorno in giorno. Ieri ha interviewato in questi giorni un rappresentante dei socialisti italiani, giunto qui con passaporto ottenuto dal suo Governo per consentirgli di Comitato olandese-scandinavo una conferenza invitato dai compagni italiani. Circa la Francia, Huysmans dice di essere sollevato questione di visaggi pel ritorno dei passaporti anche da parte di quel Governo e se l'Inghilterra li accorderà pure, il Congresso potrà aver luogo avanti la fine del corrente anno».

Mentre queste speranze prevalgono a Stoccolma, qui a Londra stanno prendendo disposizioni per organizzare una nuova conferenza laburista e socialista internazionale. A tal uopo, in rappresentanza dei socialisti italiani, è stato qui negli ultimi giorni l'onorevole Rondani, il quale ha conferito con tutte le personalità del Partito laburista ed inglese a cominciare da Henderson. Essi si propongono pure di creare a Londra uno speciale organo inteso a vivificare e rendere continuative le relazioni fra i socialisti italiani e le organizzazioni corrispondenti in Inghilterra pel presente e pel futuro, stimando importante una più stretta e stabile presa di contatto che pel passato.

Parecchie opere di riorganizzazione e di cementazione proficue furono fatte in seno al *Labour Party* e nelle varie sezioni. Si fanno sopratutto attestamenti per prepararsi in pieno vigore a ottemperare alle elezioni generali, quando si terranno probabilmente nell'estate prossima. M. P.

Depositi distrutti da luce a Port de France

Port de France, 13, notte.

Tre depositi di vettovagliamenti e una ingente quantità di materiale da costruzione colpiti dalla violenza della bomba, sono stati distrutti da un incendio. I danni sono assai rilevanti.

Il denaro degli scandali preso tra le rovine delle provincie invase?

Parigi, 13 mattino.

Le rivelazioni del deputato Turmel dovevano venire ieri ma non sono venute. Il deputato, che avrebbe potuto con una semplice frase porre termine ai suoi guai, rispondendo nettamente ad una sola domanda «donde venne il denaro?», ha ricominciato a manovrare dietro lo scudo della procedura. Assistito dal suo avvocato ha consegnato un memoriale le cui lettura è durata un'ora. Turmel vi è chiaro che intende non parlare dei fatti che prima di avere ispirato la responsabilità del custode del guardaroba. Costui, in favore del quale il giudice emise un'ordinanza assolutoria, è andrà per questo in Cassazione. Ha rinunziato, poi, la domanda di essere interrogato a Palazzo Borbone sul luogo stesso ove la scoverta del suo reato avvenne e di essere colà sentito in contraddittorio coi colleghi questori, personale della Camera e quanti altri partecipano all'inchiesta su lui per sorvegliare qua, la fu l'origine della perquisizione praticata nel suo armadio e constatare in quali circostanze il sequestro delle buste appartenentigli fu operato».

«Ho fatto come gli altri!»

L'«Oeuvre» soggiunge che il deputato, abbandonando per precisamente alle accuse rivoltegli, ha dichiarato: «Ho fatto come gli altri... e di me solo i nomi di diversi deputati. Ma quali nomi!... Turmel è giudice imprescindibile come lui. «Non è possibile d'impegnare la responsabilità e le private facoltà di un uomo contro il quale vista il commercio col nemico e chiara si schierarà accanto ad esso e voi dovrete ricevere le nostre spiegazioni».

Di certo la conclusione del processo: «Non cominciò una campagna contro le colpe di una parte. Vi siete di fronte uno. Tutta la questione è lì. Abbia ed ognuno e no, trentadue franchi o in più o in meno non ha importanza se quando non ne avrete provato l'origine criminale. Al contrario, se dimostrate che la abbia commesso operazioni commerciali col nemico, questo poco la somma che ai hanno fruttato, il reato esiste sempre».

Il giudice ha obbiettato: «Io constato che non volete rispondere» e gli ha fatto sapere che si è scoverta la cassetta della somma che Turmel aveva ricevuta dalla Svizzera. L'esame delle somme ci stanno attualmente con cautela. Questo particolare parve turbare Turmel, che però si è messo subito ed ha risposto: «Senta... voi non mi ha detto quali operazioni compiè nel tempo. Vi rispondo solo allora con un memoriale».

Il deputato di Turmel ha comunicato una nota alla stampa in cui dice: «La difesa [illegible] che da qualche giorni fece a pubblicare sulle informazioni ferite all'accusa, un trattamento lungamente. Allora credo la pubblicazione integrale dell'interrogatorio di Turmel, ed ecco che le considerazioni del giudice istruttore a sfavore che Turmel avrebbe segnalato sfolti reati dal tedesco nei paesi invasi».

Altri 6 milioni sospetti

Intanto Bamberg resta al «Journal» il verbale proprietario di Henry Letellier e ritorna a parlare dell'interrogatorio diversato più grave dopo la nomina del consegnatario giudiziario incaricato a chiarire le somme versate da Belo al giornale. Questi annuncia difatti, che non contento di parlare lui solo i cinque milioni e mezzo ha accettato un prestito per un terzo di Letellier. E posto in mezzo un [illegible] «Journal» contrariamente a Belo sono depositati nella cassaforte di una banca parigina italiana ed una lettera che il fiscale aveva creduto fosse speciale in caso di una perdita. Se non la ha ritirato mentre era ancora in libertà, [illegible] documento potrebbe forse contenere elementi non indifferenti per la ricerca della verità. Perciò vi è chi spera che le precauzioni impiegate siano state prese in tempo e in ogni caso il giudice istruttore potrebbe fare ciò procedere all'apertura della cassaforte.

Un giornale romano aveva affermato, fondandosi non so su che cosa, che il corrispondente romano del «Journal» era persona a qualunque che le sue lettere e telegrammi avevano passato una sorveglianza particolare. Il «Journal» avrebbe in Germania vivaci [illegible] che [illegible] mezzi del suo collaboratore. In altre [illegible] Humbert pretendeva contro il [illegible] che nella intervista segnalavi nei [illegible] dichiarato in proposito della [illegible] alla prima comunicazione [illegible] [illegible] «Journal», nella quale [illegible] Humbert conferma [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Le dimissioni della Commissione Esecutiva dell'Ente Autonomo dei consumi

Ci si comunica che in conseguenza della votazione del Consiglio comunale nella seduta di ieri il presidente barone avv. Ricci des Ferres e la Commissione esecutiva composta del vice-presidente cav. avv. Guido Fornaris, marchese Ernesto Del Carretto, comm. dott. Tullio Rossi, avv. Riccardo Sola, hanno presentato le loro dimissioni, ed in pari tempo ci viene trasmesso con preghiera di pubblicazione la seguente memoria al sindaco presentata dalla Commissione stessa fin dal giorno 8 settembre scorso:

« Da oltre otto mesi vive l'Ente Autonomo dei consumi della città di Torino, ma la sua opera non potè esplicarsi liberamente e in tutta la sua efficienza, cosicchè ancora scarsi furono i risultati pratici, e non tali che valgano a giustificare l'utilità della sua esistenza e a corrispondere al lavoro dei componenti la Commissione esecutiva. La Commissione ha dovuto ancora constatare che gli ostacoli che intralciarono l'opera dell'Ente con il passare dei mesi, invece che diminuire si moltiplicarono.

(Censura) Ritiene invece la responsabilità di coloro che vi presiedono, quasi non sappiano far funzionare quell'organizzazione a cui furono preposti. Di fronte a questo sta o di fatto, stante in questi difficili momenti la responsabilità di ogni organo che assume l'approvvigionamento e la distribuzione delle derrate di prima necessità, deve essere chiaramente e nettamente determinata, perchè è grave ed inesplicabile ogni debolezza, ogni negligenza, ogni insufficienza: la Commissione esecutiva dell'Ente presenta a V. E. le sue formali istanze e conclusioni, invocando da chi di ragione pronti ed immediati provvedimenti, senza dei quali non si sente di continuare oltre nel proprio ufficio, dovendo la cittadinanza essere edotta con tutta lealtà dello stato della situazione:

1.o Invoca unanime tutta la Commissione, che Autorità Centrali e Consorzi Granari attendano esclusivamente ed interamente all'Ente Autonomo per l'approvvigionamento della Città di Torino le derrate alimentari delle quali il Governo dispone. L'Ente Autonomo deve funzionare come unico distributore a tutti i privati compratori, consorzi, cooperative, istituzioni, opere pie, ecc... **Censura.**

2.o L'Ente Autonomo deve aver da solo ed esclusivamente l'ufficio della distribuzione e quindi intera la responsabilità. A lui e non ad altri spetta di stabilire la forma ed i modi di distribuzione nell'interesse della cittadinanza.

3.o Perchè l'opera dell'Ente si sviluppi e progredisca in perfetta comunione di intese e di intendimenti con il Comune da cui emanano e perchè le sue decisioni ed i suoi atti possano uniformarsi e completarsi con le deliberazioni e l'azione del Comune, è necessario partecipi alla Commissione esecutiva un assessore a ciò delegato.

4.o Le ordinazioni che l'Ente fa per generi monopolizzati, devono avere la loro esecuzione in modo più pronto e più efficace, e non subire ritardi di settimane e di mesi.

5.o La quantità di riso e di pasta e burro messa a disposizione per la città di Torino e provincia deve essere aumentata.

Censura e perchè vi sia maggior risparmio, maggior oculatezza e vigilanza nella distribuzione, ancora una volta si manifesta la necessità imperiosa di riunire nelle mani dell'Ente solamente, queste distribuzioni ».

Quando saranno comunicate ufficialmente le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Il Sindaco, d'accordo coi membri della Giunta, ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per lunedì, 15, per la comunicazione ufficiale delle deliberate dimissioni.

La tessera per il pane per la farina, per la pasta e pel riso

Il Municipio pubblicherà stamane il manifesto per l'istituzione nel nostro Comune, in via di esperimento, della tessera del pane, del riso, della pasta e della farina di grano tenero, secondo le norme da noi pubblicate a suo tempo. Il manifesto dice che la tessera andrà in vigore entro il mese di ottobre, nel giorno che sarà ulteriormente notificato. Come già scrivemmo, la razione personale giornaliera è fissata in grammi 250 pel pane di forma comune, in grammi 180 per i grissini ed in grammi 200 per la farina di grano tenero, che si può avere in sostituzione del pane. Le razioni personali quindicinali di pasta e di riso sono rispettivamente di grammi 500 ciascuna. Tali quantità potranno successivamente essere modificate in base al contingentamento fatto al Comune.

E' vietato agli esercenti di vendere i cibi razionati a prezzi superiori a quelli stabiliti dal calmiere. L'esercente deve vendere i generi indistintamente a chiunque si presenti e non può subordinare la vendita all'acquisto di altre merci, come pure sottoporla a condizioni dirette ad ostacolarla od impedirla. Gli esercizi debbono essere aperti non più tardi delle ore otto, e la vendita deve essere fatta durante l'intero orario di apertura dell'esercizio, salvo per il pane l'orario stabilito al riguardo dalle disposizioni governative. Gli esercenti devono tenere il conto delle quantità di farina, riso e paste acquistate, delle vendite risultanti dai tagliandi e delle rimanenze.

E' proibito il commercio dei cereali

La Commissione provinciale per la requisizione dei cereali comunica:

« La Commissione di requisizione cereali, a reprimere i frequenti abusi di quanti, noncuranti del preciso disposto, a mezzo di ufficiali di finanza e dei carabinieri, alle sue dipendenze, per un rigoroso servizio di vigilanza, in vari Comuni, come a Rivarolo, S. Giorgio, Chivasso, Borgomasino, ecc. parecchi, sorpresi a trasportare, o vendere, grano, granoturco, segale furono deferiti all'Autorità giudiziaria, taluni anche tratti in arresto e la merce confiscata. Recentemente ancora, cioè nella notte dal 10 all'11 corrente, furono arrestati in Chivasso certi Sola Antonio, Valle Antonio, Ferraris Isidoro, sorpresi a trasportare cereali e successivamente fu arrestato in Torino Conello Giovanni, il quale andava ricevendo ed incettava cereali. Anche coloro che fraudolentemente fanno falso denunzia di possesso cereali cadono sotto le sanzioni della legge e, fra coloro già deferiti all'Autorità giudiziaria, già è intervenuta sentenza di condanna alla reclusione per i seguenti: Perlusio Lodovico, Ronco Tommaso, Ronco Caterina di Riva di Chieri.

Per la vedova Fiorucci

Un industriale, che vuole conservare l'incognito, ha consegnato alla Questura L. 100 per la vedova del brigadiere di P. S. Pietro Fiorucci.

Seguendo la Cronaca

Scuola Motoristi Areonauti Italiani

Un nuovo *Corso per motoristi d'aeronautica* si inizierà la sera del 22 ottobre corrente, ore 21, nei locali della *Scuola per meccanici e conducenti d'automobili di Torino* (riconosciuta dal Governo), con una conferenza sul tema: *L'aviazione e la guerra*, tenuta dal Presidente della Scuola, signor cav. uff. avv. Cesare Goria Gatti.

Il Corso consterà di lezioni serali, teoriche, impartite da ingegneri e specialisti, completate da esercizi di montaggio e smontaggio di motori fissi e rotativi, di prove delli ... al freno e da visite ai principali stabilimenti industriali.

Gli allievi promossi alla prova d'esame, data da apposita Commissione, di cui farà parte un ufficiale delegato del Comando d'Aeronautica Militare, riceveranno un distintivo speciale ed il *diploma di motorista*, che costituirà titolo di preferenza per l'ammissione ai Corpi Areonautici.

Le iscrizioni si ricevono in ogni giorno, dalle 20.30 alle 22, e nel mattino dei giorni festivi, presso la Direzione della Scuola, in via Balbis, 1, entrata in corte, dove si danno programmi e schiarimenti.

Conservazione degli alimenti

E' una delle preoccupazioni delle brave massaie in questi giorni, specialmente per quanto riguarda la verdura e la frutta. Ad evitare errori e per non sciupar roba, gioverà moltissimo la consultazione di alcuni pregevoli Manuali Hoepli: *Conservazione dei prodotti agrari*, del Dottor Cesare Manicardi (L. 2,50); *L'industria delle conserve alimentari*, di G. D'Onofrio, di pag. XX-454 con 165 incisioni (L. 5,50), ed il preziosissimo *Ricettario domestico* dell'ingegnere I. Ghersi, vera enciclopedia moderna per la casa, che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Ne è uscita la sesta edizione, di 1400 pagine, con ben 7100 ricette. Costa L. 14,50. Chiedere inoltre all'Editore Hoepli, Milano, il Catalogo dei suoi 1700 Manuali. Si spedisce *gratis*, e chiunque vi trova qualche libro del quale ha urgente bisogno e che non potrebbe trovare altrove.

ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DEL FRANCESE

Il Prof. R. Lovera, del R. Ist. Sup. di Studi Commerciali, inizierà alla S. I. S. T. il 1.o novembre prossimo il solito Corso di preparazione all'abilitazione dell'insegnamento del Francese.

Lo stesso Prof. Lovera inizierà pure uno speciale corso Commerciale di Lingua Francese, avente lo scopo diretto di far apprendere la lingua viva degli affari e di creare dei buoni corrispondenti.

Chiedere programma alla S. I. S. T.: Piazza Castello, 26.

Un piccolo brivido di freddo

avverte le signore che è venuto il momento di indossare i morbidi mantelli, gli eleganti *paletots*, che dànno il grato senso di tepore. Ed [illegible] non rimangono in forse nella scelta del negozio dove fare l'acquisto. *La Ditta O. Rosti e Figli, Piazza San Carlo, 4*, è risaputo, possiede tutti i più recenti modelli e li vende a buonissime condizioni. Anche i suoi *golfs* e *cache-blouses* sono eleganti e convenienti.

La DITTA CARLO POLLONE

vede affluire nel suo noto negozio di via Santa Teresa, 6, il più distinto mondo femminile torinese, attratto dalle ottime stoffe novità, [illegible] dai *colours*, e dalla convenienza dei prezzi.

LA PACE SI AVVICINA?

Il primo sintomo sarebbe il ribasso sul prezzo attuale delle merci, e questo avviene precisamente in via Santa Teresa, 12, dove si liquidano camicette da lire 3,95 e quelle pesantissime a L. 6,95 e 7,95.

La Scuola Moderna LYSLE

(via Bogino, 4) inizia domani nuovi corsi di francese, inglese, tedesco ed un *corso di preparazione agli esami universitari di abilitazione all'insegnamento del francese.*

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Oggi ultimo giorno di "L'ARTICOLO IV"

Oggi ultime repliche definitive di questa deliziosa commedia della *Tiber*, nella interpretazione brillantissima di Maria Jacobini e di Tullio Carminati. Lunedì, 15:

"La Duchessa del Bal Tabarin"

la trionfante operetta, che tutti i suoi ammiratori vedranno volentieri in film.

CINEMA AMBROSIO

La ricostruzione dei MISTERI DI PARIGI

che la *Caesar Film* ha fatto in modo degnissimo e insuperabile, prosegue nelle sue ammiratissime visioni. Oggi si proietterà per l'ultimo giorno la II Parte, che è la spiegazione di tutti gli avvenimenti che precedettero e che prepara ai più impressionanti episodi successivi. Questa parte, come è noto, si intitola: *Il Principe Rodolfo* e richiamerà oggi il grande pubblico di appassionati, che seguono col più vivo interesse il celebre romanzo fatto realmente e interamente rivivere. Lunedì, 15, si proietterà la III Parte:

"LA LUPA"

In questa terza visione drammatica il romanzo raggiunge le sue più potenti espressioni con la rivelazione che Fior di Maria è la figlia del Principe Rodolfo e di Miss Sarah. Quest'ultima tenta allora di salvare la figlia dalle unghie della Civetta, ma la orribile delinquente riduce la donna in fin di vita, le ruba un cofanetto di gioielli e fugge. Sarah, sentendosi morire, chiama a sè Rodolfo e si pente. Il Principe, disperato, la maledice, e torna, con ansia, in cerca della figlia ritrovata. Il cieco Forlina, intanto, sentendosi tradito dalla Civetta col precoce delinquente Nicola Martial, cova la vendetta. E un giorno che riesce ad agguantare l'antica amante, l'abbatte, la calpesta, l'uccide. E' tutto il più basso strato umano che si rivela nella sua spaventosa follia e degenerazione. Finchè la giustizia inelle le mani nel groviglio di banditi, e parecchi ne aggiusta la ghigliottina. Finalmente il Principe Rodolfo riesce a ritrovare le traccie di Fior di Maria, che la Lupa gli riconduce, e le rivela la sua regale origine.

La III Visione, di « Parigi Misteriosa » truce dramma in mille tentacoli sanguinosi, si chiude con una scena tenera, emozionantissima: prima di spirare Sarah vede Rodolfo e Fior di Maria, e ne è perdonata.

Oggi "Veliero della morte" al "CINEMA ITALA"

Con oggi termina la trionfale programmazione di: « *Veliero della morte* », film avventuroso della *Pasquali*, che fece accorrere al *Cinema Itala* un pubblico sempre maggiore. Domani si inizia la I Serie di:

CERCHIO ROSSO

portante il titolo: « *Il Marchio ereditario* ». Si tratta, come già dicemmo, di un film straordinario, a serie, *genere poliziesco*, che farà accorrere all'*Itala* tutta Torino. Spettacolo teatrale, in sei atti, di metri 2000.

Cinema-Teatro Vittoria

"LA BATTAGLIA DA PLAVA AL MARE"

la meravigliosa film di guerra, che tanta impressione ha destato, si replicherà oggi per l'ultimo giorno, dovendo lunedì proiettarsi

"Raggi Z"

la esilarantissima commedia-vaudeville, in 3 atti, che la *Casa Ambrosio* affidò a due interpreti di grande comicità: Gigetta Morano ed Ernesto Vaser. Il pubblico può ripromettersi una settimana di grandi risate.

Oggi Domenica al *Maffei*

Grandiosa Matinée alle ore 15.30

Essa è composta di ben venti numeri di prim'ordine, fra i quali i « grandi successi »: Gabrè, con le sue nuove Canzoni di Piedigrotta, Krumeritz, Frascoja e gli altri cinque recentissimi debutti. Prezzi per la *matinée*: Militari di bassa forza: Sedioline L. 1,00 — *Ingresso centesimi sessanta*.

VARIETA' ROMANO

Matinée 15.30 - Serale 21

Oggi due spettacoli nel Salone invernale, tanto ammirato per i suoi abbellimenti.

Il Trio Corno d'Oro. Il Ragsi et sa dame. Il Dalbinot, la Grayon, i 3 Ocean, formano il *clou* di questo divertente programma. A giorni la Scarano, e quanto prima Viviani: due nomi fra i migliori del Varietà.

"Il FIACRE N. 13" allo "SPLENDOR"

Oggi, ultime di: « *La Figlia del ghigliottinato* » (seconda giornata) del celebre romanzo: « *Il Fiacre N. 13* », di Saverio Montépin. Prossimamente: « *Giustizia* » (terza giornata).

La fortuna di un derubato e la sfortuna di un ladro

Il signor Giuseppe Bottacin, negoziante di Venezia, che da qualche giorno si trovava a Torino per affari, era salito oggi su una vettura tramviaria, linea dei Viali, diretta a Porta Nuova. Quando la vettura giunse presso via Parini, un giovinotto che gli era vicino sulla piattaforma si diede a spingerlo a destra ed a sinistra, dopo di che precipitosamente discese e si allontanò. Subito insospettito dalla strana manovra, il signor Bottacin infilò la mano nella tasca del portafoglio, e verificò che era vuota. Non potendo avere alcun dubbio di essere stato derubato dal vicino di poco prima, egli seguì il giovinotto dando l'allarme ai passanti con alte grida. Vistosi scoperto il giovinotto tentò di allontanarsi con tutta la sollecitudine che le gambe gli consentivano, ma poscia, vedendosi rincorso troppo da vicino da passanti, si rifugiò in una casa di via Melchior Gioia, sperando forse di far perdere le sue traccie. Per sua sfortuna gli capitò addosso uno degli inseguitori, il caporale del 12.o fanteria signor Bergadani Alfredo, il quale lo agguantò, consegnandolo subito dopo al tenente dei granatieri signor Bruno Taddei, sopraggiunto subito dopo. Nel frattempo un altro degli inseguitori vedendo a terra il portafoglio rubato, lo raccolse e lo consegnò al signor Bottacin. Aprendolo questi trovò che mancavano 1700 lire. Dove era sparita l'egregia somma? La risposta a questo punto interrogativo la si ebbe in Questura, ove naturalmente il ladro fu perquisito, e trovato in possesso dei biglietti che dovevano trovarsi nel portafogli. L'arrestato è un noto borsaiuolo vercellese, certo Adar Ettore, di anni 25.

I vinti

Nel canale Martinetto, che scorre in via San Donato, venne scorto ieri il cadavere di un individuo che in più tardi identificato per certo Merlin Natale, di anni 62. Un medico municipale constatò che la morte datava da due ore ed era dovuta a suicidio.

Stato Civile di Torino

13 ottobre 1917.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 7.

MATRIMONI: Buzio Giuseppe con Sobra Luigia — Rimagno Luigi con Cavalino Rosa — Plaggio Carlo con Cugliero Giovanna — Bordini Nicola con Spinelli Maria — Ballo Eliseo con Martini Brigida.

MORTI: Ponti Maddalena n. Gerbino, d'anni 81, di Ponti, casalinga.

Mancio Margherita fu Giuseppe, d'anni 67, di Torino, agiata, corso Francia, 106.

Pajani Attilio, d'anni 41, di Nervi, meccanico, via Giacinto Collegno, 77.

Mana Luigi fu Giovanni, d'anni 64, di Cavallermaggiore, agiato, p. za Carlo Emanuele II, 8.

Cazzoni Carlo fu Fedel, d'anni 35, di Rovallo barbiere, via Sant'Anselmo, 21.

Mosiello Maria ved. Gamba, d'anni 87, di Chiavazza, casalinga.

Civero Guido fu Benvenuto, d'anni 27, di Loreo, meccanico, corso Regina Margherita, 184.

Zani Raffaele fu Valentino, d'anni 20, di Ostuno soldato 167.a centuria.

Grida Giorgio di Giuseppe, d'anni 27, di La Loggia, muratore.

Cini Guido fu Gaetano, d'anni 38, di Altopascio, negoziante, via San Donato, 11.

Trombon Olinto fu Pietro, d'anni 55, di Venezia, rappresentante, corso Ferrucci, 30.

Curalo Giovanni fu Luigi, d'anni 27, di Torino, meccanico, corso Cirié, 11.

Ferai Luigia ved. Bettari d'anni 73, di Milano, casalinga, via San Massimo, 8.

Ferrero Margherita ved. Tomalio, d'anni 73, di Fracolo, casalinga, via Cuneo, 2.

Musso Attilio di Giovanni, d'anni 6, di Torino, mol. Grosso Maria ved. Filippi, d'anni 72, di Mondovì, casalinga.

Più 2 minori d'anni sei.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Emanuel Enrico, meccanico, con Paredi Vincenzina — Villa Vincenzo, meccanico, con Bertinotti Letizia, operaia — Milani Giulio, fabbro, con Scannavini Isabella, operaia — Sesia Giuseppe, meccanico, con Rela Luigia, operaia — Monta Umberto, impiegato, con Vogel Rosalia, civile — Panero Pietro, e ... con Gambe Maddalena ... Vilienia, ... — Delmastro Carlo, negoziante, con Lucia, commessa — Oliva Stefano, meccanico, con Michela Margherita, sarta — Negrini Antonio, meccanico, con Dorello Teresa, operaia — Cavagnero ... meccanico, con Fabbro Teresa, ... — ... Giuseppe, meccanico, con ... meccanico — Stefanetto Mario, ... con Bani Roberina, operaia — ... Giuseppe, disegnatore, con Mazzetti Ermida, sarta — ... Giorgio, vedovo, con Forotti Maria, cuoca — Milesi Attilio, ... con Davico ..., agiata — ... con Ponzio-Vaglia Lucia, agiata — ... Garibaldo, calzolaio, con ... — Brevico Pietro, impiegato ... con ... Cesarina — ... Giuseppe, ... con Zampa Domenica — ... Pietro, ... con Brello Caterina, operaia — Marrara ... meccanico, con Sacco Cecilia — Molino Carlo, ... con Brunero Elena ved. Marinoni, ... — Colla Luciano, meccanico, con ... — Chiabrando Enrico, ... con ... Elvira — Marchetti Luigi, ... con Ferrero Margherita, ... — ... con Bertagliio Adele, ... — Barone Teodoro, ... con Marengo Maddalena — Ferro Vittorio, ... con Mendes Angelina, ... — ... Pio, ... con Vodano Rosa, agiata — Grosso Francesco, ... con Brunati Rosa — Fani Aldo, ... con Ferrero Maria, agiata — Rubbi Francesco, ... con Palmisano ... — Piffero Tarquinio, ... con Borodda Maria, agiata — Caretta ... industriale, con Bosio ..., civile — Quaglino ..., con Tarsi ..., agiata — Galletto Giuseppe, ... con Maddalena, ... — ... Angelo, ... con Silvani Vincenza — ... Giuseppe, ..., con Casalla Maria, agiata — Fanino Giovanni, ... con ... — Mancini Pietro, ... con Casati Lidia — Macerio Antonio, fornaciaio, con Boselli Luigia — Pezzolato Luigi, ... con Laura Claudina — ... ferroviere, con Canale Angela — Bruni Luigi, ferroviere, con ... Angela, sarta — Giraio Antonio, ... con Balice ..., agiata — Sale ..., ... con Lanza Luigia, operaia — Demichelis Pietro, ... con ... — ... della Corte di ... — ... con ... di ... — Perazzo Silvio, impiegato, con Pezzali Aurora ved. Bigliasso, agiata.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 15,30: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti, di U. Giordano. — Ore 20,30: *Aida*, opera in 4 atti, di Giuseppe Verdi. — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia Talli-Melato-Betrone. — Ore 15,30: *Zaza*, commedia in 5 atti, di Berton e Simon. — Ore 21: *La donna romantica e il medico omeopatico*, commedia di R. di Castelvecchio. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella) — (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini, D'Origlia) — Ore 15,30: *La ... bella*, operetta in 3 atti, di Kraus e Barré. — Ore 21: *Fiorella e Pulcinella*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Betti-Gandolfi. — Ore 15,30 e 21: *Il gobbo misterioso alla Corte di Francia*, dramma. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Rinaldi). — Ore 15,30: *'L glench d'il ...*, commedia brillante. — Ore 21: *La ... 'd ... *, commedia in 3 atti, di Pietracqua. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 15,30 e 20,15: *Turin dre-vert*, baracche-signo di atto dito. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amoroi) — Spettacoli brim'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

SALONE BUFFA (Corso Principi...) — Ore 15,30 e 21: Repertorio grandi Concerti invernali, ...

VARIETA' IRIS — Comp. d'operette Patini. L. 0,70.

CINEMA ALPI — *Il cuore dell'altro*, dramma.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Ottobre 1917

TORINO	3	28	69	25	17
BARI	61	40	75	23	5
FIRENZE	15	22	58	82	86
MILANO	34	35	68	8	26
NAPOLI	25	56	36	81	41
PALERMO	72	68	25	87	24
ROMA	58	38	47	82	61
VENEZIA	47	14	4	26	72

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CAUSA servizio militare, cedesi ... cartoleria, ... — Scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16054

DISTINTO signore cercherebbe per parte socio ... Scrivere cassetta 312 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16083

FAVOREVOLE occasione. Causa richiamo armi ... Fabbrica rinomata in Italia, condizioni favorevoli. — Offerte scrivere indirizzando: Biglietto Lotteria N. ... posta, Torino. c 16403

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A giovane Ebreo, ... ragioniere, cercasi impiego contabile o segretario d'ufficio. Studi superiori. Certificati e referenze a richiesta. — Scrivere cassetta 190 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41993

A seria Ditta offresi, scopo migliorare, ottimo contabile, ... conoscenza contabilità ... — Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16094

AVVOCATO-Notaio militarmente, ... — Scrivere Touring, ... Torino. c 41997

CHAUFFEUR ... cerca posto ... vettura. — ... via Ospedale, 10. 41776

CONTABILE ufficiale provetto, ... — Scrivere cassetta 42 B, Unione Pubblicità, Torino. 16070

DAMIGELLA, maestra elementare, conoscenze francese, ... — Scrivere: De Carri C., ... Torino. 41779

DISEGNATORE tecnico, esperto in tutti i rami, ... — Scrivere cassetta 47 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16065

FOTOGRAFO operatore ritoccatore cerca ... — Fotografo, Broni (p. Pavia). c 16094

INSEGNANTE italiano, francese, pratico ... — Scrivere cassetta 14 C, ... Unione Pubblicità, Torino. c 41257

SIGNORINA contabile abilissima corrispondente, ... — Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16405

SIGNORINA ... dattilografa o aiuto contabile, ... — Scrivere ... Torino. 41274

SIGNORINA ... seria, licenza normale, ... lavori ufficio in Torino. — Scrivere ... Torino. 41266

UFFICIALE mutilato giovane, energico, pratico commercio, ... — Scrivere ... 41265

VENTIQUATTRENNE, intelligente, studi commerciali, ... — Scrivere cassetta 195 C, Unione Pubblicità, Torino. 41762

Ville, Case, terreni Vendita, affitti, acquisti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI fabbricato industriale ... corso Francia. — Offerte dettagliate cassetta N. 152 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40673

ACQUISTEREI buon affare villetta ... — Scrivere cassetta 192 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41754

AFFITTASI ammobigliata villa ... — Offerte ... cassetta 16 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16415

CAPITALISTI. Tenuta ... — Scrivere cassetta 91 C, Unione Pubblicità, Torino. 41221

CERCASI locale munito ... — Scrivere cassetta 22 A, Unione Pubblicità, Torino. 16063

CORSO Francia compratori terreno, ... — Rivolgersi ... Carlo ... 41221

VILLA 8-10 ambienti, con poco terreno, ... — Scrivere ... cassetta N. 47 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41625

VILLINO sette camere, giardino, Borgo Po. — ... via Sacchi, 17. c 41563

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI via Bodino, 15 bis, ... c 16539

ALLOGGIO due, tre camere, cucina, ... — Scrivere cassetta 33 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16591

ALLOGGIO sette ambienti, comodità moderne, ... 16599

APPARTAMENTINO ammobigliato indipendente, ... — Marsini, 12. c 16593

CERCO alloggio ammobigliato centrale ... 41778

CERCO ufficio ammobigliato, ... Torino. 41563

DUE camere e alloggio ... San Domenico, 34, portinaio. 41811

GIOVANE ... camera ... 41197

MOBILIATO elegante 5 ambienti. — Marco Polo, ... 41210

NOVEMBRE ammobigliato cinque ambienti. — ... 41191

SALONE, ... c 16307

SI affitta ... via Duchin, 21 bis. 41210

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Accertamenti informazioni private, ... — Atheso Istituto, Arcivescovado, 1. c 41237

A ... vendo mobilio ... — Corso Regina Margherita, 74 bis. 41028

ABITI usati ... — Monserrato, 1, Moria. 40831

ABITI signora, ... via Mazzini. 41281

ACQUISTO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino. c 41016

A PEARONE, vendo ... — ... San Francesco da Paola, 37. 41306

ACQUISTATE ... via ... 41218

ANETE ... 41062

BELLA macchina scrivere ... — via Mazzini, 35. c 16539

CERCASI ... via Vittoria, 21. 41196

CERCO tappeto ... — Vincenzo Vela, ... Tiberti. 41271

CERCO studio ... — Scrivere cassetta ... C, Unione Pubblicità, Torino. 41043

CHI ... 16723

CUCCIOLI ... vendo. — Corso Francia, 116. c 16539

CUCINE economiche ... — ... Antonio Perino, via Arsenale, 28. 41218

COMPRO ... — Preve, Principe Odone, ... 41020

DENTIERE ... via Nizza, ... 41230

GIOVANE ... — S. G. L. A., ... Mortara. c 16021

GRAMMOFONE ... — Gandi, via Vittoria, 12. 16021

GRAZIOSA ... — Tabaccheria ... Nuovo ... c 16527

OCCASIONE vendo ... — Scrivere cassetta 24 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16529

OCCASIONE vendesi ... — Rossi, ... 41222

LABORATORIO ... — ... 41220

MANCIA ... — ... 41211

MOBILIA ... 41191

MODISTE ... c 41610

PELLICCERIA ... — via ... c 16539

PIANOFORTE ... — Corso ... 41221

PIANOFORTI ... — Perlo, Accademia Albertina, 3. 41163

PRIMARIA Modisteria Fabbrica cappelli, Bogino, ... 16022

SPAZZATO ... 16023

VENDESI buona occasione ... — L. 300. — Albertano, via Balbis, 20. 41265

Lezioni e traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ANDATE militari? Veniie mondiali Scuola, Madama Cristina, 115. Otterrete licenza chauffeur meccanico governativa. 41181

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, accelleratissimi corsi individuali intensivi. Signore, cinque mensili. Diplomi. — Madama Cristina, 62. c 41108

CONTABILITA' doppia, americana; stenografia, dattilografia; accelleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. - Ragioniere, Alfieri, tre. c 16073

CORSO tornitori, aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Balbis, 1, Torino. 4009

DEMOISELLE ... — Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità, Torino. 41262

GARANTISCO ... — Via ... Giulia, ... Automobilismo. c 16068

LAUREANDA dà lezioni latino, scienze, fisica, matematica ... — Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità, Torino. 41286

LEZIONI, ripetizioni matematica, ... — ... Monteverde, 22. 41290

PIANOFORTE imparasi in tre mesi. — Scrivere cassetta 10 A, Unione Pubblicità, Torino. 16051

STENOGRAFIA. Corsi accelerati, normali, diurni, serali. Lezioni individuali e collettive. — Scuola Stenografica Italiana, via Roma, 25. c 16500

SIGNORINA inglese colta, ... — Whiteley, Della Rocca, 1. 41...

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGENTI ... — Casa editrice ... Milano. 16020

CERCASI ... marca ... — Scrivere cassetta 83 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41160

PIAZZISTA ... — Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41168

SOCIETA' ... — Scrivere cassetta 27 C, Unione Pubblicità, Torino. c 16030

Alberghi e Stazioni Climatiche Collegi - Istituti, ecc. 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

RISTORANTE Ligure ... — Colazioni L. 3,20 (vino compreso) ... L. 3,50 (vino compreso). ... Il servizio alla carta. 15792

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Municipale Savigliano. Scuole ... c 16150

COLLEGIO Civico Cirié. Elementari, tecniche, posti limitati. — Programmi Direzione Cirié. 15802

Automobilismo, Sport, Ciclismo 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COMPRO automobile ... — ... Lagrange, 8. 16016

MATCHLESS motocicletta inglese, motore due cilindri, ... — Quaglia, Corso Vittorio, 62, Torino. c 41083

Istituto RICALDONE

Anno 28° - Via Madama Cristina, 62 - Telef. 3-21 - **Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico** (completo) - **Scuola Tecnica** - Corsi regolari - Corsi accelerati specialmente raccomandabili a chi deve guadagnare anni come a chi non vuole perderne. - Apertura 3 novembre. — Direttori: **Paolo Ricaldone**, dottore in matematica, assistente nel Regio Politecnico; **Giuseppe Ricaldone**, dottore in fisica. 16035

ISTITUTO NAZIONALE CANONICA

CARMAGNOLA (Torino)

Fondato nel 1820

Premiato con Medaglia d'Oro

Specializzato nei corsi accelerati

Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica

L'Istituto ha aperto le iscrizioni ai corsi regolari annuali ed a quelli speciali per la preparazione alla Sessione straordinaria di esami che sarà indetta entro il primo trimestre del 1918 per i candidati ovvero chiamati militari. 16539

Scuole Pubbliche e Private interne

La meritata fama dell'Istituto è la miglior garanzia

PROGRAMMI A RICHIESTA

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE ALBA (Piemonte)

R. Liceo - Ginnasio - R. Scuola Tecnica.

R. Scuola di Enologia - Scuole Elementari

Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica.

14371 Prof. Dott. M. CANONICA, rettore.

SCUOLA TECNICA ACCELERATISSIMA

Unica e premiata — i tre corsi in un anno — Ginnasio in due anni — Commercio pratico - Ripetizioni - Pensionato - Po, 51 - Anno 20. c 16039

Comune di Dusino d'Asti

Quest'anno la VENDEMMIA si presenta in modo eccezionalmente abbondante. Si calcola ad oltre centomila Hl. Uva disponibile. 16045

IL SINDACO.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere Listino N. 33. GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO.

PRESERVATIVI

Vellutati con serbatoio L. 3,25 la dozz. Sottilissimi L. 3,50. Invisibili meravigliosi L. 4,50. Ultima creazione moderna. Infrangibili L. 12,50 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). c 16157

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o

Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

Il Dott. CHIAVARINO ha trasferito lo Studio per cura di

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE

e Restringimenti uretrali

in via Sant'Anselmo, 8 — ore 10-16, 18-20.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche

Dott. RUBB, specialista, via Drovetti, 2, angolo corso Francia, 5. Visite: dalle 10,30 alle 12,30, dalle 14 alle 16 - Giorni festivi dalle 8 alle 12.

Malattie Veneree

BLENORRAGIA (scolo) recente o cronica: guarita rapidamente e senza conseguenze colle tavolette vegetali «Saliva» (L. 3,50) — Cartine antiblenorragiche (L. 3,50): per cura (dieta completa) L. 7,00. Farmacia dott. GARASSINO e MACCAGNO già Viale Via XX Settembre ang. via Palazzo Città, Torino.

Qualsiasi Blenorragia

Iacolol, goccetta, uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 11. Per posta L. 12,50. — FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 21 - TORINO.

Telefono intercomunale 36-56.

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 17-14. 16704

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Cure segrete; prezzi mitiss. - V. S. Tommaso, 21, p. 2°. c 16457

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi miti. —Via Belfiore, 11 (Porta Nuova), Torino 14706

LEVATRICE LENA MASSARI Tiene pensione - prezzi miti. - 30, via Madama Cristina. Telef. 46-60

OSTETRICA CURESEGRETE Pensione L. 50 in più CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci. c 16267

OSTETRICA REGGE Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 6 (vicino Piazza Castello). c 16349

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 2.o. 15992

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 16005

PRESERVATIVI per Uomo e Donna. Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo, inviare francobollo 0,20 Casellario 274 - Napoli. 16004

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 3°. c 15999

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 17. c 15744

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

"FIAT - SAN GIORGIO"

SOCIETA' ANONIMA PER COSTRUZIONI NAVALI E MECCANICHE

CAPITALE SOCIALE L. 22.[illegible].000 interamente versato

Sede in TORINO - Cantiere Navale a SPEZIA (Muggiano)

Prestito ipotecario di 15 milioni in Obbligazioni a L. 500, fruttanti l'interesse del 5,50 0/0 con decorrenza dal 1.o luglio 1917 al netto **di ogni imposta o tassa di qualunque natura tanto presente che futura,** ammortizzabili entro il 1938 per estrazioni semestrali.

Le Obbligazioni trovansi in vendita al prezzo di L. 490 più interessi per consegna immediata presso la

BANCA ITALIANA DI SCONTO

in tutte le sue Sedi e Succursali e presso i principali Istituti di Credito, Banchieri, Agenti di Cambio e Commissionari della piazza.

L'OGGETTO SOGNATE

Per appagare i voti di colui che attende da voi un regalo di Natale, mandategli un Rasoio di Sicurezza Gillette. I buoni servigi che gli renderà questo perfetto strumento vi ricorderanno a lui per tutta la sua esistenza.

FINIMENTO NORMALE

GRANDE SCELTA DI MODELLI

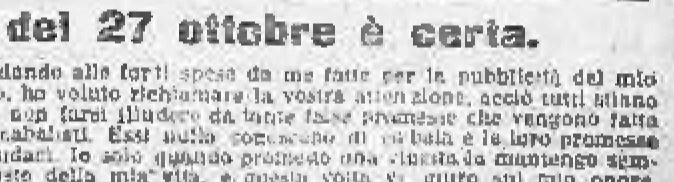
Nome Depositato. — In vendita dappertutto

Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. ..., Great Portland Street, Londra

Gillette

Rasoio di Sicurezza

50,000 BURETTES



disponibili

GIACOMO BUTTIMANN (Ditta Svizzera) MILANO

CINGHIE IN CUOIO, PELO CAMMELLO, BALATA

La vincita del 27 ottobre è certa.

Non badando alle forti spese da me fatte per la pubblicità del mio bollettino, ho voluto richiamare la vostra attenzione, acciò tutti siano accorti a non farsi illudere da tante false promesse che vengono fatte da falsi cabalisti. Essi nulla conoscono di cabala e le loro promesse sono mendaci. Io solo quando prometto una vincita la mantengo sempre, a costo della mia vita, e questa volta vi giuro sul mio onore, che la vincita del *27 ottobre* a Napoli della *quaterna secca* è immancabile, perchè essa è ricavata dalla medesima regola che diede il terno l'anno scorso. Non aggiungo altro, poche parole bastano ad invogliarvi a giuocare la mia quaterna. Per quest'ultima volta ogni copia del mio bollettino con la quaterna costa lire *UNA* e cent. 50 da spedirsi con vaglia a DON STEFANO SIMONETTI, Santa Maria alla Scala, 12, Napoli. Giuocatori, ascoltatemi per quest'ultima volta ed io vi giuro che sabato 27 ottobre, ultimo del mese, vincerete tutti la quaterna secca.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni di von Kapelle
da Ministro della Marina tedesca
Il crescendo della campagna contro Michaelis

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

Il ministro della marina von Kapelle, l'autore delle famose rivelazioni al Reichstag, ha presentato le dimissioni. Di Michaelis non si può dire nulla. Egli è partito per la Curlandia, mentre tutti i giornali di sinistra non fanno che parlare di crisi e di dimissioni che si impongono.

Quando avremo la pace? All'eterna domanda nei circoli politici del Reichstag ora si risponde: quando Michaelis se ne sarà andato. Se la previsione che si fa è esatta, — scrive il «Vorwaerts», — la pace non è più lontana. Anche tutti i giornali della capitale recano pure oggi lunghi articoli sulla situazione. I titoli sono espressivi e vi dispensano dal comunicarvi il loro contenuto. Essi sono: «Crisi larvata», «La crisi del Governo», «Aria di crisi». In generale discutono le ultime vicende del Reichstag e lasciano anche oggi l'impressione che mutamenti nel Governo sono inevitabili. Comunque, una nuova crisi nel Cancellierato non viene considerata come imminente, ma ritenuta molto probabile nelle prossime settimane. Degno di nota che nei partiti della maggioranza del Reichstag i dissensi di fronte alla politica futura sono molto profondi. Mentre il socialista «Vorwaerts» scrive ogni giorno un articolo per domandare la parlamentarizzazione e la democratizzazione completa dell'impero, la cattolica «Germania», organo del Centro, afferma che su questo cammino il Centro non potrà seguire i socialisti. Non è escluso che tra questi dissidi dei partiti della maggioranza del Reichstag, Michaelis riesca personalmente a salvare la sua posizione. Comunque, sarà interessante seguire nelle prossime settimane i particolari della politica tedesca, che nell'ora attuale si presenta ancora oscura ed indecisa.

Gli attacchi più violenti al Cancelliere vengono da parte dei socialisti, ciò che si comprende dato il loro passaggio all'opposizione. L'articolo editoriale del «Vorwaerts», per esempio, dice: «Non domani, ma oggi, non sinsera alle 18, ma alle 12, il signor Michaelis deve presentare le sue dimissioni e con lui Helfferich e von Kapelle!». Il giornale sostiene la tesi che i recenti avvenimenti hanno danneggiato la Germania all'estero. «Tutto l'estero nemico — scrive — esulta: tutte le probabilità di pace sono state scosse per il gesto irresponsabile del Governo. I guerrafondai nemici si richiamano oggi alle dichiarazioni del segretario di Stato per la marina per affermare che la Germania si trova alla vigilia di avvenimenti alla russa e che tra breve la vittoria dell'Intesa sarà completa». Il «Vorwaerts» continua affermando che è stata rovinata così tutta l'opera dei socialisti, i quali miravano a dare all'estero l'impressione di una Germania compatta, pronta a fare la pace, sì, ma una pace di accordi e di intese. Il giornale insiste ancora sulla necessità che Michaelis se ne vada e conclude dicendo che un compito gigantesco spetterà ai suoi successori.

Contro Michaelis è pure furibonda l'*Arbeiter Zeitung* di Vienna. «Michaelis deve andarsene — scrive. — Nessuno più ritiene che egli sia uomo atto ad iniziare i negoziati di pace. Bethmann Hollweg di fronte a Michaelis era un grande uomo di Stato ed è proprio straordinario che egli sia stato licenziato per cedere il posto a questo insufficiente. La posizione del Cancelliere è diventata insostenibile dopo l'opinione chiaramente espressa dalla maggioranza del Reichstag. Si vedrà se una persona più degna sarà chiamata a quell'ufficio, se l'arbitrio finirà e se infine l'autocrazia sarà richiamata alla ragione».

I giornali annunziano poi l'arresto della signora Ziets, cassiera del partito socialista della minoranza, perchè ritenuta compromessa nel complotto navale. I giornali socialisti tedeschi dicono che l'arresto isolato della signora Ziets è un'ingiustizia. Se il Governo crede che il partito socialista indipendente sia colpevole, anche i tre deputati accusati, e cioè Haase, Dittmann e Vogler devono essere arrestati. Anche quest'arresto viene sfruttato per la campagna contro il dottor Michaelis.

La difesa fatta al Reichstag dal nazionale liberale Stresemann della politica di Bülow e l'accenno alla parte che nel futuro l'ex-Cancelliere potrà ancora avere nella politica tedesca, alludendo forse alla possibilità che l'ex-Cancelliere possa essere uno dei candidati all'ufficio di mediatore di pace, provoca un lungo articolo di critica sulla *Frankfurter Zeitung*. «La Triplice — scrive il giornale liberale — era rimasta l'unico sostegno della Germania, ma Bülow colla sua politica non se ne curò, come non si preoccupò dell'isolamento verso cui si avviava l'impero. L'atteggiamento dell'Italia ad Algesiras fu sbrigato con la frase degli «extra-tours», mentre sarebbe stato opportuno riassettare le basi dell'alleanza, in modo che essa si mostrasse più salda alla prossima occasione. D'altra parte Bülow permise all'altro alleato di fare una politica nei Balcani che facilità alla Russia la conquista morale della Serbia onde farne uno strumento docile dei suoi piani di espansione». Per altro, il giornale, che esamina particolareggiatamente tutta la politica del quarto Cancelliere, criticandola aspramente, conclude affermando che nè su lui nè sul suo successore Bethmann Hollweg ricade la responsabilità del conflitto mondiale.

La Stefani ha da Berlino che il Lokal Anzeiger annunzia che il ministro della Marina, von Kapelle, si è dimesso.

Un discorso dell'Ambasciatore giapponese a Londra

Londra, 13, notte.

Il Club americano ha offerto oggi una colazione in onore del visconte Chinda, ambasciatore del Giappone a Londra. Fra gli invitati erano un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, il ministro francese delle Missioni estere, Franklin Bouillon, il ministro del Belgio, Hymans, i ministri di Romania e del Portogallo e l'incaricato d'affari di Russia. Rispondendo ad un brindisi fatto in suo onore, il visconte Chinda ha dichiarato:

«Il Giappone ha accolto con sentimento di entusiasmo la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Gli Stati Uniti accolsero la missione del visconte Ishii con lo stesso spirito col quale il Giappone la inviò. I membri di questa Missione hanno ricevuto dal Governo e dal popolo americano magnifiche testimonianze di amicizia ed una ospitalità quali gli americani solo poterono darle. La visita della Missione avrà sulle future relazioni tra gli Stati Uniti ed il Giappone gli effetti più benefici e più durevoli che si possano pensare. Quasi sette anni fa, trovandomi a Berlino, fui un giorno informato confidenzialmente da un pubblicista americano ben noto che un certo celebre professore tedesco, di cui taccerò il nome, ma la cui riputazione è internazionale, gli aveva detto con tutta la fierezza della sua autorità che un prossimo grande avvenimento della storia dell'umanità sarebbe stato la guerra tra gli Stati Uniti ed il Giappone (*Ilarità*). Questa dichiarazione professorale mi fece l'impressione di una idea ridicola, che avrebbe meritato di essere completamente dimenticata se fosse stato un caso isolato, anzichè essere una delle numerose dichiarazioni simili che io udii più tardi, durante il mio soggiorno in Germania. Le domande che si presentarono naturalmente al mio spirito furono queste: tali avvertimenti ufficiali saranno essi realmente l'espressione sincera di opinioni disinteressate? o non tradiranno l'esistenza di un desiderio segreto che le generava? Io sottopongo queste riflessioni a coloro i quali sono stati urtati dalle recenti rivelazioni, dovute alla vigilanza americana, circa la mancanza di scrupoli della diplomazia prussiana. Non sarà difficile trovare risposta conveniente a queste domande. Io sono persuaso che vi è sempre stato in Germania il desiderio di suscitare discordie tra il Giappone e gli Stati Uniti. Le mene tedesche in questo senso sono divenute più evidenti dopo lo scoppio della guerra.

«Sbarcando per la prima volta agli Stati Uniti, un ambasciatore di Germania concesse ai giornalisti una intervista, nella quale affermò la sua forte convinzione che il pubblico americano non simpatizzerebbe mai per la causa per la quale il Giappone aveva preso partito. Ecco una delle direttive della propaganda dei tedeschi agli Stati Uniti. Il suo scopo evidente è di alimentare e sfruttare a fondo i pregiudizi che i tedeschi supponevano esistere contro il Giappone, siccome in certi circoli americani vi si affermò che abbiamo mire tenebrose contro gli Stati Uniti. Naturalmente la propaganda tedesca diede una larga circolazione a tutte le insinuazioni ed a tutti i travisamenti dei fatti pur di creare tra noi un dissenso.

«Insisto su queste mene tedesche per mettervi in guardia contro la loro rinnovazione. Anche oggi io sono assolutamente persuaso che i tedeschi sono pronti a ricorrere ai medesimi procedimenti, purchè ne sia loro offerta l'occasione. Ciò è tanto vero, che anche nella settimana scorsa io ho ricevuto un rapporto, il quale diceva che in certi circoli sul continente europeo correva la voce che esistesse tra il Giappone e la Germania un trattato dei più segreti, col quale il Giappone si impegnava a staccarsi dalla sua attuale alleanza e riprendere la libertà di azione, una volta che il grosso dell'esercito e della marina degli Stati Uniti fosse arrivato in Europa. E' questa una manovra troppo grossolana perchè la malizia non sia chiara. Ma contro questi intrighi tedeschi noi dobbiamo stare in guardia. Ecco la terza volta che i tedeschi si sforzano di trascinarci sul loro scacchiere per farci giuocare parte del loro giuoco internazionale.

«La prima volta mi ricordo che nel suo famoso libro l'ex-ambasciatore a Berlino, Gerard, segnava che correva la voce a Berlino che il Giappone prendeva partito per la Germania contro la Russia. Mi ricordo di questa voce, ed una sera la folla si radunò dinanzi alla nostra Ambasciata, facendo una dimostrazione di simpatia per quello che supponevano il nostro tradimento verso la Gran Bretagna nostra alleata e la Russia sua amica. Conoscete poi la parte che ci si faceva fare nel famoso telegramma di Zimmermann: soltanto che questa volta quello che ci si gratificava era ancora peggiore. Fecondo concorreva la Russia, noi dovevamo scombinarla alla Sua volta, ma questa volta era la parte del vile, della canaglia, e si agognava per noi quella del pirata, pugnalante l'America alle spalle mentre i suoi eserciti si battevano per la civiltà, ciò che sfidava aggiungere alla parte del vile quella del cospiratore e del traditore».

Ha parlato quindi il ministro francese, Bouillon, il quale ha detto che i tedeschi si sentono battuti.

«La loro speranza sarebbe che, per effetto di qualche crudele cambiamento di fortuna, gli Alleati, ora così fortemente uniti, si dividessero, sia pure per un secondo, ed in tutti i paesi i tedeschi fanno sforzi in questo senso». (*Stefani*).

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13, notte.

Siamo alla vigilia della riapertura della Camera ed alle questioni parlamentari fu in buona parte dedicato il Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio alla Consulta. La riunione è cominciata alle ore 16 ed è terminata dopo le 18. Mancavano i ministri on. Orlando, Dall'Olio e Giardino. I ministri, oltre ad occuparsi della ripresa dei lavori parlamentari, hanno avuto uno scambio di idee intorno alla questione dell'Associazione nazionale dei magistrati, in seguito al rinvio della riforma giudiziaria dell'on. Sacchi. Non è noto naturalmente quanto è stato detto nella riunione alla Consulta intorno a tale argomento. La questione sarà, del resto, portata alla Camera, poichè l'ex-ministro Riccio ha presentato un'interrogazione al ministro guardasigilli. Il Governo prenderà occasione da questa e da altre interrogazioni preannunziate per fare delle dichiarazioni.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi si è poi discusso in particolar modo di quanto si riferisce alla riapertura della Camera. Due questioni vengono ora sul tappeto, cioè: la durata dell'esercizio provvisorio da richiedersi e la probabilità di una nuova proposta di Comitato segreto. Circa la durata di proroga dell'esercizio provvisorio una deliberazione definitiva sarà presa solo dopo che saranno conosciuti gli umori parlamentari. Una forte corrente nel Ministero propenderebbe per la richiesta di quattro mesi. Il presidente del Consiglio, ossequente com'è ai diritti parlamentari e rispettoso del controllo della Camera, non solleverebbe certo obbiezioni per contro alla decisione di richiedere un esercizio provvisorio anche minore. Tutto lascia ritenere che su questo punto vi sarà accordo tra tutte le frazioni della Camera, salvo i socialisti ufficiali, che insisteranno per concedere un solo mese, con recisa opposizione al Governo. Quanto al Comitato segreto, è certo che, prima o dopo, se ne avranno pochissime sedute. La proposta partirà da deputati di tutti i gruppi, poichè vi sono argomenti, cominciando dai problemi militari, che per la loro natura non possono essere trattati in seduta pubblica. Il Governo non chiederà il Comitato segreto, ma se verrà chiesto, non si opporrà ad esso, purchè sia limitato al puro necessario. Il Senato sarà riconvocato prima della fine di ottobre.

Stamane il marchese Imperiali, nostro ambasciatore a Londra, ha avuto una lunga conferenza coll'on. De Nava, ministro dell'Industria. Poscia il marchese Imperiali si è recato alla Consulta.

Bollettino Giudiziario

Roma, 13, notte

Il Bollettino Giudiziario reca, tra le altre, queste disposizioni:

Magistratura. — Lauricì, procuratore del Re al tribunale di Acqui, è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria. — Pola, sostituto procuratore generale alla Sezione della Corte d'Appello di Perugia, applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato procuratore del Re al tribunale di Bessola, continuando in detta applicazione. — Savinelli, sostituto procuratore del Re al tribunale di Torino, è nominato id. al tribunale di Ravenna. — Patriarca, giudice-pretore di Omavasso, tramutato alla pretura di Domodossola.

Cancellerie. — Magnoni, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Torino, nominato cancelliere al tribunale di Savona. — Tarablini, segretario alla Sezione della R. Procura del tribunale di Torino, nominato vice-cancelliere alla Corte d'appello di Torino. — Bottone, cancelliere al tribunale di Susa, nominato segretario alla Sezione della R. Procura del tribunale di Torino. — Noromei, sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, nominato vice-cancelliere alla Corte d'appello di Torino. — Armillo, cancelliere alla Sezione del tribunale di Torino, nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino. — Maddalena, aggiunto di Cancelleria alla Corte d'appello di Torino, cessa di far parte dell'Amministrazione causa richiamo alle armi. — Bottega, cancelliere alla Pretura di Settimo Torinese, collocato a riposo. — Baruglia, cancelliere alla Sezione del tribunale di Torino, collocato a riposo. — Barattà, cancelliere alla Corte di appello di Casale, nominato cancelliere alla Corte di appello di Torino.

L'assassinio di un cassiere

Genova, 13, notte.

Oggi, nel popoloso quartiere del Molo è stato assassinato il sessantenne Sebastiano de Barbieri, genovese, da molti anni cassiere della Società degli ormeggiatori del porto. Si addivenne alla scoperta del delitto per il ritardo del De Barbieri a presentarsi al consueto lavoro. L'ucciso, che aveva riportato un terribile colpo contundente al capo, recava sugli abiti i segni che i suoi aggressori lo avevano assalito a scopo di furto. Era persona danarosa. La casa fu messa a soqquadro dagli assassini. La polizia indaga.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

13 Ottobre 1917

ACQUI. — Barbera: Mg. 1000, da L. 6,65 a L. 6,85.

ALBA. — Dolcetto: Mg. 8500 — Barbera: Mg. 3500, da L. 6,70 a 7,20 — Neirani: Miriagrammi 1500 — Freisa: Mg. 1900 — Nebiolo: Mg. 100 — Uvaggio: Mg. 10400, da L. 6 a 6,25.

ASTI. — Barbera, da L. 5,25 a 6 — Uve, da L. 5 a 5,65. Mg. 48000.

CASALE MONF. — Uvaggio: Mg. 3500, da L. 4,50 a 5,25.

CHIERI. — Freisa: Mg. 2300, da L. 5 a 4,50.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbera: Mg. 15000, da L. 5,45 a 6,65 — Uvaggio: Mg. 3000, da L. 5,10 a 5,60.

TORINO. — Uvaggio: Mg. 3500, da L. 7,25 a 7,50. Compreso il dazio di L. 1,335 al Mg.

* * *

ALESSANDRIA, 12. — Uvaggio da L. 5,25 a 5,50 per miriagramma.

BRA, 12. — Uva da tavola: Mg. 800, da L. 6,75 a L. 7,25 — Uvaggio: Mg. 3800, da lire 6,25 a L. 6,50.

CANALE, 12. — Nebioli: Mg. 10.000, da lire 7,40 a L. 7,60.

CHIERI, 12. — Freisa: Mg. 11256, da L. 3,60 a L. 5,25; media L. 4,332.

CRESCENTINO, 12. — Uvaggio: Mg. 3750, da L. 3,80 a L. 6,25; media L. 4,67.

MONCALIERI, 12. — Uvaggio: Mg. 1800, da L. 5 a L. 6; media 5,50.

VIGNALE MONFERRATO, 10. — Uvaggio: Mg. 6000, da L. 5 a L. 5,50; media L. 5,45.

TRINO, 12. — Uvaggio: Mg. 800, da L. 4,90 a L. 5,25; media L. 5,12.

Borsa ufficiale di Torino

13 Ottobre 1917

Le due riunioni d'oggi furono quasi identiche per scarsità di affari, per poca varietà di corsi e per deficienza di quote.

La Rendita alquanto pesante, con transazioni limitatissime; sostenute assai le Banche Commerciali, che ebbero tre quote elevate al mattino e nessuna al pomeriggio; per contro la Fiat quotata solo nella seconda riunione ed una sol volta a 460.

I cambi in leggero sostegno.

Rendita 3 1/2 (1906), mattino 81,20.

Consolidato 5 0/0, premenl 91,25.

OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, premenl 300 — Vittorie, id. 385 — Santo C., id. 381 — Meridionali, id. 283 — San Paolo 3 1/2, id. 477 — San Paolo 3 1/2, id. 479,50.

AZIONI: Banca d'Italia, premenl 1310 — Banca Commerciale, mattino 775, 780, 794 — Credito Italiano, pomeriggio 583 — Banco Roma, premenl 13,50 — Ferrovie Mediterranee, id. 196 — Metallurgiche, mattino 66,75 — Rubattino, id. 744, 742, 715 — Fiat, pomeriggio 460 — Reggiane, mattino 60,75 — Tedeschi, id. 293 — Savona, pomeriggio 605.

CAMBI (medie): Parigi 131,50 — Londra 37,02 — Svizzera 166,25 — New-York, chèque 7,71; vista 7,72.

BORSE ITALIANE

Milano, 13 (Apertura). — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 81,80 — Banca Commerciale 785 — Credito Italiano 583 — Meridionali 487 — Mediterranea 197,50 — Rubattino 719 — Lanificio Rossi 1500 — Lanificio Veneziano 87,50 — Elba 380 — Terni 1600 — Savona 607 — Ferriere Italiane 260 — Ansaldo 301 — Montecatini 253 — Metallurgiche Italiane 165,20 — Edison 685 — Viscosa 225 — Marconi 105 — Eridania 887 — Cosulich 181 — Dell'Acqua 145 — Fiat 467.

Cambi: Francia 134,35 — Svizzera 166,50 — Londra 37,02 — America 7,70.

Milano, 13 (Chiusura). — Rendita 3 1/2 0/0 81,85 1/2 — Banca d'Italia 1314 — Banca Comm. 790 — Credito Italiano 583 — Banca Sconto 549 — Banca Roma 13,50 — Meridionali 479 — Mediterranei 197,50 — Costruzioni Venete 196 — Rubattino 717 — Lanificio Rossi 1510 — Linificio Nazionale 293 — Cotonificio Cantoni 150 — Cotonificio Veneziano 87 3/4 — Elba 381 — Terni 1600 — Savona 605 — Ferriere Italiane 263 — Ansaldo 302 — Montecatini 257 — Metallurgiche 165 1/2 — Edison 686 — Viscosa 227 — Marconi 16 — Raffineria 320 — Eridania 889 — Elettrochimica 130 — Zuccheri 132 — Cosulich 181 — Italo-Americana 479 1/2 — Dell'Acqua 147 — Fiat 465.

Cambi: Francia 134,30 — Londra 37,01 — Svizzera 166,25 — America 7,70.

Genova, 13. — Rendita 3 1/2 0/0 81,75 — Consolidato 91,25 — Banca d'Italia 1310 — Commerciale 790 — Banco di Roma 13,50 — Meridionali 480 — Mediterranea 197,50 — Rubattino 716 — Eridania 889 — Italgas Ligure-Lombarda 1... — Industrie ... — Terni 1598 — Ansaldo 302 — Elba 382 — Savona 605 — Ferriere Italiane 262 — Molini ...,50 — ... — Marconi 106 — ... — Metalli 165,50 — Siderurgia 182 — Portland 115.

Cambi: Francia 134,37 1/2.

Roma, 13. — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 81,80 — Banca Commerciale 788 — Credito Italiano 582 — Banco di Sconto 547 — Banco di Roma 13,50 — Navigazione Generale Italiana 784 — Gas 590 — Montecatini 255 — Piombino 202 — Carburo 770 — Marconi ... — Cambi su: Parigi 134,35 — Londra 37,02 — New-York 7,70.

Firenze, 13. — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 81,80 — Banca d'Italia 1310 — Banca di Sconto 549 — Banco di Roma 13,50 — Mediterranee 198 — Meridionali 480 — Cotonificio Toscano ... — Ansaldo 301.

Cambi: Francia 134,35 — Londra 37 — Svizzera 166 — New York 7,70.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 13 ottobre: Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 da farsi non certificati — Lire 130,712 — Cambio settimanale lire 130,712.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il cambio: Parigi 134,37 1/2 — Londra 37,02 1/2 — Svizzera 166,25 — Berlino —,— — New-York 7,70 — Buenos Aires —,— — Vienna —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	12	13		12	13
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 75	61 10	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	89 25	76 —	Banca Ital. Sconto	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 amm.	—	—	Metropolitain	— —	— —
Prest. franc. Lugl.	87 65	88 15	Azioni Naza.	1620	1625
Tunisine	365 —	362 50	Lombard	519 —	517 —
R. Argentina 1896	81	—	Andalusie	— —	— —
» » 1900	79 15	—	Obblig. Lombarde	115 —	116 —
Brasile 4 0/0	— —	53 50	Ferr. Meridionali	— —	— —
Cons. Bulgaresi 5 0/0	— —	250 —	Nord Espagne	— —	— —
R. Egiziana 4 0/0	95 50	94 —	Saragozza	440 —	440 —
R. Spagnuola est.	— —	102 05	Acciaierie Piombino	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1914	1925
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuova	63 50	— —	Brasile 5 0/0	73 75	71 25
R. Russa 5 0/0	—	— —	Brasile rescissione	— —	— —
» » 3 0/0	74 —	71 25	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	60 25	— —	Chartered	27 25	27 25
Rend. Serba 4 0/0	59 20	— —	De Beers	384 —	385 —
Rendita Turca	— —	60 10	Ferreira	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Geduld	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Goldsfields	49 —	50 —
Credito Fondiario	650 —	667 —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1145	1135	Rand-Mines	87 —	87 50
Banca Ottomana	480 —	485 —	Cambio su Italia	75 50	75 50
			Chèque su Londra	27 18	27 18

Penzo Giovanni, gerente.

Prossimo Concistoro
per un'allocuzione del Papa sulla pace

Roma, 13, notte

(A) Il Papa ha improvvisamente deciso di tenere al più presto un Concistoro. Si parla della sua «intimazione» non oltre i primi di novembre. Questo Concistoro non si terrebbe tanto per la nomina di nuovi cardinali (poichè il Sacro Collegio è ormai assai numeroso), quanto perchè il Pontefice, per quell'epoca, potrebbe essere in grado di riassumere e forse trarre qualche nuova conclusione per l'azione svolta dalla Santa Sede per la pace. Questo sono le voci che corrono anche negli ambienti più alti di Curia. Però in Vaticano si mantiene sul Concistoro e sull'allocuzione il più grande riserbo. Certo, non bisogna dimenticare che questo genere di allocuzioni devono subire sino all'ultimo momento l'alea della situazione internazionale, come nell'ultimo Concistoro, nel quale le preparate e quasi note parole del Pontefice furono all'ultimo momento sospese in seguito agli avvenimenti.

Notevole è la decisione dell'elevazione alla porpora di mons. Ragonesi, nunzio a Madrid. Mons. Ragonesi è in questo momento il diplomatico pontificio che l'opinione generale di Curia e dei circoli cattolici indica come il più adatto e preparato ad una sempre possibile successione dell'attuale segretario di Stato, che si afferma stanco e desideroso di riposo. La sede di Madrid è considerata poi come molto importante ai fini della politica vaticana, la cui azione gravita ogni giorno di più verso la Spagna. L'attesa con la quale si aspetta il nuovo ambasciatore di Alfonso XIII ne è una prova: è noto ormai che la sua principale missione sarà quella di rendere sempre più stretti i rapporti ispano-americani e favorire ad ogni modo l'azione pontificia per la pace. Si fanno i nomi di altri nuovi cardinali, ma qualunque notizia in proposito è prematura.

L'«Osservatore Romano» smentisce che sia la notizia pubblicata che Filippo Camassei, patriarca latino di Gerusalemme, sia stato imprigionato dai turchi circa due anni or sono e poi sia stato deportato in una delle più remote provincie del sud dell'impero ottomano. L'«Osservatore» pubblica: «Nessun francescano è giunto a Roma dalla Palestina e le ultime notizie assai recenti pervenute da Gerusalemme intorno a mons. Camassei erano del tutto tranquillizzanti».

Per provvedere alla semina nei fondi non coltivati

Roma, 13, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che il Ministro di Agricoltura provvederà perchè siano redatti elenchi dei fondi seminativi abbandonati dai conduttori e non coltivati direttamente dai proprietari, in tutte quelle zone delle provincie del mezzogiorno e delle isole dove l'abbandono dei terreni seminativi abbia assunto notevoli proporzioni. Il ministro per l'agricoltura è autorizzato ad accordare per la coltivazione dei detti fondi nei primi due anni congrui compensi mediante supplementi di prezzo oltre a quello stabilito a norma del decreto luogotenenziale ... e provvedimenti eccezionali sul grano, sui cereali, legumi e tuberi commestibili. Il Ministero per l'Agricoltura avviserà i proprietari dei detti fondi a presentare nel termine di giorni 15 la domanda di coltivazione. Qualora il proprietario non presenti la domanda, o avendola presentata non inizi e prosegua i lavori nei termini prescritti, *il Ministro per l'Agricoltura potrà procedere alla occupazione temporanea del fondo* per un periodo non maggiore di 3 anni. In tal caso lo Stato corrisponderà al proprietario del fondo una indennità annua posticipata.

I candidati alla carica di Gran Maestro della Massoneria

Roma, 13, notte.

Per la prossima nomina del nuovo Gran Maestro della Massoneria a palazzo Giustiniani in sostituzione di Ettore Ferrari, i candidati sono parecchi: lo stesso Ettore Ferrari, il prof. Ballori, l'on. Barzilai e l'onorevole Comandini. La nomina di quest'ultimo non è possibile per l'ufficio che egli attualmente occupa. L'on. Barzilai ha pregato i suoi amici di non convergere i loro voti sul suo nome. Non è esclusa la possibilità che venga rieletto Ettore Ferrari.

Miglioramenti per i postelegrafici?

Roma, 13, notte.

Il ministro delle Poste on. Fera — secondo si annuncia — ha approvato alcune importanti innovazioni al progetto per la riforma dell'Amministrazione postale telegrafica, accogliendo in parte i voti emessi dalle organizzazioni di classe.

I ladri nel palazzo Falicon alla Spezia

Spezia, 13, notte.

Nel pomeriggio ignoti scassinata la persiana di una finestra al pianterreno del palazzo del conte Enrico Falicon, il quale era assente, dopo forzati i cassetti fecero man bassa su quanto di meglio trovarono. Fu denunciato da un vicino il furto avvenuto e accorse sul posto il delegato Cadoppi con agenti. Si ignora l'entità del furto e venne avvertito il proprietario che si trova a Torino.

La battaglia delle Fiandre
secondo il comunicato tedesco

Basilea, 13, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco sul fronte occidentale dice:

La battaglia delle Fiandre ricominciò ieri dopo breve interruzione. Questa volta gli inglesi effettuarono attacchi su un fronte più ristretto, lungo circa 10 chilometri, tra le strade di Langemark-Houthoulst e Zonnebeke-Moorslede impiegando quantità di artiglieria e mezzi di combattimento particolarmente grandi. Dopo assalti infruttuosi, la fanteria inglese riuscì ad avanzare nel campo delle escavazioni tra la stazione e il villaggio di Poelcapelle. Con violenti combattimenti, che durarono tutta la giornata, le nostre truppe respinsero il nemico dai due lati di Poelcapelle. Le nostre posizioni a sud di Poelcapelle furono nuovamente attaccate invano la mattina e la sera con forti effettivi. La pressione del nemico era specialmente diretta contro Passchendaele. Anche qui gl'inglesi dovettero contentarsi di una stretta striscia del nostro terreno avanzato; la località rimase in nostro potere. Attacchi nemici non riuscirono ad est di Zonnebeke. La forte offensiva non riuscì neanche verso Gheluvelt. I guadagni del nemico si elevano in tutto a mezzo chilometro su due punti di attacco.

Ovunque altrove i suoi sforzi rimasero vani. Il duello di artiglieria continuò durante tutta la notte e stamane raggiunse nuovamente la violenza di un tiro a raffiche fra Lys e il canale Ypres-Comines. Secondo le notizie finora giunte, non vi fu nessun nuovo attacco.

L'attività del combattimento fu viva anche ieri su alcuni settori del fronte dell'Aisne. Dopo la preparazione di artiglieria, le nostre truppe d'assalto penetrarono sulla parte orientale del Chemin-des-Dames in posizioni francesi a nord del mulino Vauclerc. Alcune linee di trincee furono tolte al nemico su un fronte di 500 metri.

Attacchi tedeschi
nel settore di Riga ed in Moldavia

Pietrogrado, 12

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: In direzione di Riga il nemico, dopo l'offensiva del 10 corrente, come fu detto nel comunicato precedente, verso le ore 12, dopo una forte preparazione di artiglieria sul settore della regione Spilvi-Tinnersen, a sud della strada di Pskow, fece ripiegare per alquante leghe le compagnie di un nostro reggimento. Verso le 21 però i nostri elementi presero la controffensiva e rioccuparono le trincee prese dal nemico. Alle 21 la situazione era ristabilita. Verso mezzogiorno dell'11 corr. nella regione di Skoul, a nord della strada di Pskow, il nemico forzò i nostri avamposti con un intenso fuoco di artiglieria e li costrinse a ripiegare. Sul fronte romeno il 9 corr. il nemico attaccò verso le 5, dopo una forte preparazione di artiglieria, le nostre posizioni nella regione a sud di Kovalheni, in direzione di Rucetti, e s'impadronì di una parte delle nostre trincee, ma con un contrattacco la situazione venne ristabilita. Il nemico nella giornata dell'11 bombardò per ... ore la città di Galatz con cannoni pesanti.

Un'Agenzia e una scuola di spionaggio

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 13, notte.

E' stata scoperta, a quanto recano i giornali, un'agenzia tedesca di spionaggio che reclutava in Isvizzera persone da inviare nei paesi belligeranti, e particolarmente in Francia ed in Italia, in servizio di informazioni. Quest'agenzia, trovati gli individui adatti, li inviava nel Baden, dove seguivano un regolare corso di istruzione sull'arte dello spionaggio, prima di essere lanciati in... missione. La scoperta è stata fatta in seguito all'arresto di tre sudditi germanici, avvenuto a Lugano, giorni sono.

Perchè l'Inghilterra isola l'Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, notte.

Secondo il «Daily Mail», nei circoli inglesi più competenti si crede che l'Olanda riconoscerà la giustizia del punto di vista britannico sulla questione dell'esportazione della sabbia e ghiaietta olandesi in Belgio, e che quindi la controversia sarà composta amichevolmente. Un giornale olandese, il «Handelsblad», si lagna però delle domande inglesi qualificandole, secondo un telegramma del «Times», come prepotenti, e la soluzione potrebbe non essere agevole. Il Governo d'Olanda ora sostiene che il materiale in questione non viene usato dai tedeschi per opere di guerra. Qui, invece, si ritiene assodato che i tedeschi usano sabbie e ghiaiette olandesi per impastare il cemento su cui si fonda il loro attuale sistema di fortificazioni campali in Fiandra. Quindi il traffico, tollerato già anche troppo, deve assolutamente cessare, e l'Inghilterra per ottenerne la cessazione ha soppresso agli olandesi il favore di lasciarli trasmettere i telegrammi commerciali da e per l'Inghilterra. Le cose sono ora a questo punto.

M. P.

Una nota comunicata ai giornali inglesi dice che il Governo britannico deve considerare come grave la questione del transito della sabbia e della breccia per le vie d'acqua olandesi. Le statistiche dimostrano che considerevoli quantità di tale materiale penetrano nel Belgio occupato in una proporzione molto superiore a quella del tempo di pace. E' evidente che il nemico fa un considerevole uso di questo materiale. Il Governo britannico ha fatto senza successo rimostranze all'Olanda per far cessare tale transito. In questo stato di cose il Governo britannico decise di non poter continuare oltre ad accordare speciali facilitazioni per la trasmissione dei dispacci commerciali olandesi per mezzo dei cavi telegrafici, che si trovano sotto il controllo britannico. Conviene notare che l'uso dei cavi britannici costituisce una concessione che non è possibile considerare come un diritto, perchè tutti i dispacci che è consentito trasmettere per mezzo dei cavi lo sono a titolo puramente gratuito.

Le scuse tedesche alla Svezia
per i telegrammi di Luxburg

Stoccolma, 12 (ritardato).

La risposta della Germania alla protesta svedese circa il caso dei telegrammi di Luxburg, giunta a Stoccolma, dice che i telegrammi giunsero a Berlino pel tramite del Governo svedese, ma non se ne è mai tenuto conto in vista delle regole date per la guerra coi sottomarini. La Germania, a condizione che questi telegrammi siano stati spediti in tale forma dal ministro tedesco a Buenos Aires, non esita ad esprimere il rincrescimento per la loro spedizione e pel fatto che il ministro tedesco, in un modo che costituiva abuso, siasi servito del tramite delle Autorità svedesi per trasmetterli. Il Governo tedesco tiene ad assicurare la Svezia che simili incidenti, che turbano le amichevoli relazioni svedesi-tedesche, non si rinnoveranno. (*Stefani*).

L'intermediario fra Kerenski e Korniloff incarcerato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

I telegrammi dalla frontiera russa recano che l'ex-deputato alla Duma, Lwoff, che ebbe una parte così importante nella rivoluzione russa, fu rinchiuso nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo. La causa dell'arresto deve ricercarsi nel modo come egli eseguì la sua opera di mediazione tra Kerenski e Korniloff. Kerenski ebbe solo con lui un colloquio privato di nessuna importanza. Il risultato del colloquio fu riportato da Lwoff in forma non corrispondente alla realtà. Anche Korniloff aveva parlato con Lwoff una volta sola, mentre l'ex-deputato alla Duma si presentò al presidente del Consiglio quasi come un inviato speciale del generale ribelle.

Il Kaiser a Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

L'imperatore Guglielmo è arrivato a Sofia accompagnato dal principe Augusto e dal segretario di Stato von Kuhlmann. Alla stazione si trovava il re Ferdinando insieme al Corpo diplomatico, ai delegati della Sobranie ed ai principi Boris e Cirillo. La città era tutta imbandierata. I due Sovrani si abbracciarono. Le truppe facevano ala al passaggio dei Sovrani in carrozza scoperta. Alla sera alla Reggia fu dato un banchetto ufficiale in onore di Guglielmo II.

Il Congresso del Partito socialista tedesco
L'Intesa dà i passaporti per il Congresso pacifista

(Servizio speciale della Stampa)

Berna, 13, notte.

Domani si raduna a Würzburg il Congresso del Partito socialista tedesco. L'ordine del giorno è ricchissimo. Si discuterà anche l'atteggiamento di opposizione assunto dai socialisti contro il Governo. Sarà presentata una relazione sulla Conferenza internazionale di Stoccolma. Le organizzazioni distrettuali hanno presentato una serie di proposte, le quali invitano il Governo e la Direzione del Partito a fare tutto il possibile per ristabilire la concordia e la compattezza nel socialismo tedesco. Altre proposte invitano la frazione parlamentare a continuare energicamente la nuova politica adottata al Reichstag di fronte al Governo. Le discussioni del Congresso saranno di particolare interesse politico.

Il Congresso ... è stato ... dalle ... dell'Intesa ... a questa autorità ... sotto ... [illegible]

Dove si ripara la contessa di Montignoso

Zurigo, 13, notte.

La principessa Luisa di Coburgo ha dichiarato a un redattore dell'Uney, il quale ha narrato di essere fuggita da Monaco di Baviera dove era tenuta letteralmente prigioniera, nè si voleva che lasciasse la Germania e la si sottoponeva a persecuzioni. Il suo viaggio fu difficilissimo perchè era inseguita da agenti di polizia. Essa varcò a piedi il confine austriaco, girò per un giorno intero a Salisburgo donde proseguì per Vienna e poi verso Budapest, ove si era subito consultata con ... avvocato Vincotte.

Il 20 settembre u. s., nella più avanzata linea dell'altipiano di Bainsizza, dopo due anni di fronte, combattendo con eroico entusiasmo per la grandezza d'Italia, immolava per la Patria da lui tanto amata il suo cuore generoso e la sua balda e tanto promettente giovinezza a soli 29 anni, l'

Avv. Piero De la Pierre

CAPITANO

Comandante la ... Comp. Zappatori del 1° Genio

Proposto per una ricompensa al valore

Orgogliosi dell'olocausto fatto dal loro dilettissimo, ma con indicibile strazio, ne danno il triste annunzio i genitori: Geom. Cav. ANTONIO ed ENRICHETTA GRIVA; i fratelli Dottor MARIO, tenente medico alla fronte, colla consorte MARIA SQUINOBAL e bimbi; GIULIO, sergente alla fronte; Dottor UGO, chimico alla Fiat; la sorella PIA e parenti tutti.

La cara salma, tumulata nel Cimitero di Plava, sarà, dopo l'auspicata vittoria, trasportata a Gressoney, nella tomba di famiglia.

Borgofranco d'Ivrea, 11 ottobre 1917. 16653

IL MARCHESE

Franco Di Rudinì

TENENTE AVIATORE

nel combattimento del 3 corrente, presso..., colpito da piombo nemico, cadeva eroicamente per la più grande Italia.

Straziati ne danno l'annuncio la madre marchesa LEONITA DI RUDINI' BECCARIA INCISA e il fratello marchese CARLO DI RUDINI'.

Non si mandano partecipazioni personali. 16639

Il 20 settembre mancava sul Corso l'

Avv. Carlo Razzini

d'anni 29

Capitano dei Mitraglieri

proposto per la medaglia al valore.

La madre, i fratelli, le sorelle e gli zii angosciati ne danno il doloroso annunzio. 16653

In un ospedaletto da campo, dopo un anno di sacrifici per la Patria, a soli 20 anni moriva

VINCENZO BIGLIONE

AUTOMOBILISTA

Il padre IPPOLITO, la madre TRUCCO BIAGINA, i fratelli VITTORIO e VITTORINA coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Torino, 13 ottobre 1917. (A

Dopo quasi due anni di penosa malattia, sopportata coll'esemplare serenità della sua vita, si spegneva stamane alle ore 10, confortato da tutti i Sacramenti della nostra Religione

EDOARDO BONISCONTRO

d'anni 60

Addoloratissimi lo partecipano:
Il fratello GIORGIO che lo ebbe a padre amoroso;
Le sorelle AMALIA e TERESA, suore carmelitane;
La cognata EUFROSINA VERCELLONE coi figli ANTONIO e MARIA LAURA;
La cognata ELVIRA ALBONICO colla figlia NILLA in TROSSARELLI Cav. Avv. GIOVANNI;
Il nipote LUIGI TAVELLA e consorte coi parenti tutti.

Moncalieri, 13 ottobre 1917.

La sepoltura avrà luogo in Moncalieri (Borgo Ale) domani domenica 14 corr., alle ore 17, partendo dalla casa propria. 16674

La Società FORNACI RIUNITE ha il dolore di annunziare la morte del suo Consigliere di Amministrazione signor

EDOARDO BONISCONTRO

avvenuta oggi in Moncalieri.

Torino, 13 ottobre 1917. c16673

Ieri, alle ore 11,30, munito dei conforti religiosi, rendeva serenamente la sua anima a Dio il

Professor ALESSANDRO VASSALLO

d'anni 85

Addolorati ne danno il triste annunzio: il nipote SOLARO BATTISTA colla consorte COASSOLO TERESA e famiglia; la pronipote SOLARO DOMENICA ved. CHIRI col figlio UMBERTO.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere tributo d'affetto e stima al caro estinto.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 15 corr., alle ore 9.

Mocello, 13 ottobre 1917. (00

Dopo breve malattia, cessava di vivere

PALUDI ATTILIO

d'anni 41

La moglie, i figli, parenti ed amici, ne danno il triste annunzio. (A

La sepoltura avrà luogo domenica, 14, alle ore ... partendo da via Giuseppe ... Roma, 17.

La Famiglia RONCHETTA

sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre, e partecipa che la Messa per la defunta avrà luogo lunedì, 15 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di Santa Barbara. (A